

PROVINCIA OGGI

Giugno 2016

06

ALIMENTAZIONE

LE DIETE ESTREME FANNO MALE PER STAR BENE SERVE EQUILIBRIO

Non sono né la carne, né i formaggi, né nessun altro alimento in particolare a danneggiare la nostra salute. Per vivere a lungo cominciamo a star lontano dalle false mode salutiste, dagli integralismi, dalle ideologie e dalla cattiva informazione, che spesso nascondono interessi economici



PIEMONTE

LA NOSTRA REGIONE VA SALVATA DAL DECLINO

Il messaggio di Franco Biraghi dal palco dell'assemblea 2016 di Confindustria Cuneo

ASTI-CUNEO

NIENTE AUTOSTRADA NON CI SONO I SOLDI

Da Roma la conferma che il progetto del tunnel non è realizzabile perché troppo oneroso

LAVORO

PIÙ CONTROLLI CONTRO L'ASSENTEISMO

Il 30% dei controllati è idoneo al rientro, ma i controlli riguardano solo il 3% dei fogli malattia

CUNEO CPO
res!
mittente

postatarget
magazine
Postaitaliane

DDO0M0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

+ I PIÙ VELOCI
NELLE ATTIVAZIONI
E NELLE PRATICHE

+ I PIÙ COMPETITIVI
NEGLI STRUMENTI DI
EFFICIENZA ENERGETICA

+ I PIÙ ATTENTI
NELL'ASSISTENZA
AI CLIENTI

**ENERGIA
E TECNOLOGIA
PER LE AZIENDE**

eVISO

BOISGHIGO



SEMPRE
+ AZIENDE
SCELGONO
eVISO

ENRICO NOVARINO
FIRAD SPA DIESEL FUEL INJECTION
[BAGNOLO PIEMONTE]

**FIRAD
HA SCELTO EVISO**

PERCHÉ LA TECNOLOGIA
ZEUS 2.0 AIUTA A DETERMINARE
I REALI COSTI DI PRODUZIONE!

**EVISO,
IL TUO FORNITORE
DI ENERGIA ELETTRICA**

SALUZZO
VIA SILVIO PELLICO 19
WWW.EVISO.IT • INFO@EVISO.IT 
T 0175 446 48 • F 0175 571 039



Piscine e Benessere



www.piscineacquaform.it



PISCINE A SFIORO, A SKIMMER, MOSAICO, CENTRI BENESSERE



PRODOTTI CHIMICI

ACCESSORI



IDROMASSAGGIO, SPA e SAUNE



ESI PISCINE
Via Circ. Giolitti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN
tel. 0172.96074

NUMERO VERDE
800 577 385

www.esi-irrigazione.com





L'info-grafica di copertina rappresenta la difficoltà del consumatore contemporaneo di mangiare in modo sano ed equilibrato, preso in mezzo a mode salutiste e diete integraliste [Enzio Isaia - Autorivari]

06

Giugno 2016

LAVORO

GLI STRANIERI LAVORANO DI PIÙ DEGLI ITALIANI 31

NUOVO APPELLO DEI LAVORATORI AI SINDACATI 32

PIÙ CONTROLLI PER SCOPRIRE I MALATI FASULLI 37

I VOUCHER VANNO PORTATI A 10MILA EURO 40

SCUOLA

PARI OPPORTUNITÀ A DIPLOMI TECNICI E PROFESSIONALI 42

CONSUMO SUOLO

LA LEGGE DEVE ESSERE RISCRISSA RADICALMENTE 45

SICUREZZA FIUMI

DALLO SCRIVIA UN BUON ESEMPIO PER I NOSTRI FIUMI 46

COMUNI E SINDACI

DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO AD OTTAVIA 49

IN PROVINCIA DI CUNEO SONO CAMBIATI VENTI SINDACI SU VENTINOVE 50

REFERENDUM

ANPCI: "UNA RIFORMA CHE MINACCIA LA DEMOCRAZIA" 52

APPALTI PUBBLICI

IL NUOVO CODICE A MISURA DI IMPRESE E P.A. 54

SEZIONE VINI

ANCHE NELLE VIGNE L'UNIONE FA LA FORZA 56

GIOVANI INDUSTRIALI

I MURI CHE NON CROLLANO SI SCAVALCANO 58

DA SOLI NON ANDIAMO DA NESSUNA PARTE 59

GRANDANGOLO

FRANCO BIRAGHI: "CI BATTEREMO PER SALVARE IL PIEMONTE DA UN DECLINO CHE NON MERITA" 6

VINCENZO BOCCIA: "NON DOBBIAMO PERDERE IL GUSTO DELLA SFIDA" 11

CINQUE IMPRESE PER I 70 ANNI DI CONFINDUSTRIA CUNEO 16

ALIMENTAZIONE

STIAMO LONTANI DA DIETE ESTREME E MODE SALUTISTE 19

L'ALIMENTAZIONE È UNA QUESTIONE DI EQUILIBRIO 20

ASTI-CUNEO

L'AUTOSTRADA NON SI FA PERCHÉ MANCANO I SOLDI 25

CONFINDUSTRIA INDICA DUE NUOVE SOLUZIONI 28

esi irrigazione
IRRIGAZIONE PUBBLICA, PRIVATA, SPORTIVA E AGRICOLA
ESI irrigazione e piscine
Via Circonvallazione Gialliotti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN tel. 0172.96074
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA
PROVINCIA OGGI
CONFINDUSTRIACUNEO
Unione Industriale della Provincia
CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società cooperativa con sede in Cuneo

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanilli, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 06/07/2016

Tiratura: 10.000 copie



www.riberogru.it

Autotrasporti Ribero Cesare snc

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali
Trasporti eccezionali con veicoli speciali
Servizi gru • Traslochi industriali
Servizi con gru semovente elettrica



SETTANT'ANNI DI
STORIA
D'IMPRESA

ASSEMBLEA
ANNUALE
2016
17 GIUGNO
AEROPORTO
CUNEO
LEVALDIGI

**L'unica società che
può assicurare il
benessere di tutti (...) è
quella nella quale
siano riconosciute le
più ampie possibilità
e la maggiore libertà
di intraprendere**

*Angelo Costa, imprenditore
(Genova, 1901-1976)*

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

Oggi festeggiamo
insieme i 70 anni
della nostra
associazione.

Dal 1946 ad oggi, abbiamo assistito a cambiamenti epocali. Il progresso che l'industria, la tecnologia, la scienza, hanno compiuto in questi 70 anni è stato enorme e si è portato dietro un radicale cambiamento delle nostre vite. Il progresso della medicina accompagnato dalla possibilità di potersi permettere un'alimentazione anche a base di carne, uova e latticini e il riscaldamento delle case che fino al 1950 era un privilegio di pochissimi, hanno portato alla diminuzione della mortalità infantile e all'allungamento

**ASSEMBLEA 2016 CONFINDUSTRIA CUNEO
UN ESTRATTO DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

CI BATTEREMO PER SALVARE QUESTO NOSTRO PIEMONTE DA UN DECLINO CHE NON MERITA

Franco Biraghi accoglie il presidente nazionale Vincenzo Boccia, a Levaldigi per l'assemblea 2016 di Confindustria Cuneo





L'hangar Nord di Levaldigi gremito di imprenditori durante la relazione del presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi

dell'aspettativa di vita. L'apertura delle frontiere con la rivoluzione dei trasporti, la diffusione del telefono e la nascita della televisione hanno reso possibile lo scambio delle idee e delle tecnologie modernizzando le menti e le fabbriche che, con la meccanizzazione e robotizzazione delle produzioni hanno consentito un balzo in avanti che - concentrato in così pochi anni - non si era mai verificato nella storia. L'abolizione delle frontiere è stata

L'industria piemontese è sorta per l'iniziativa, il coraggio, la genialità e la tenacia di uomini eccezionali provenienti da ogni classe sociale, imprenditori e lavoratori, le cui caratteristiche sono rimaste tuttora immutate, anzi il nostro territorio vanta una percentuale di imprenditoria molto superiore alla media nazionale

un'altra grande conquista del secolo scorso, come anche la moneta unica. Rinunciare a questo sarebbe una cecità enorme dagli effetti imprevedibili. Il nostro Piemonte che era stato il primo ad approfittare di questa rivoluzione diventando, negli anni '60 la regione più ricca ed evoluta d'Italia, ha perso buona parte dei primati che aveva.

Dobbiamo ricordare che il Piemonte ha costruito l'Unità d'Italia.

In Piemonte sono state realizzate le prime grandi opere infrastrutturali: nel 1868 sul Moncenisio fu inaugurata la prima ferrovia transalpina che ci collegava alla Francia; nel 1871 il Frejus fu il primo traforo ferroviario sotto le Alpi; nel 1882 il Tenda divenne il primo traforo stradale ad attraversare le Alpi.

Il Piemonte con Lombardia e Veneto furono le prime regioni d'Italia ad essere collegate tramite autostrada, fatto che fa tristemente sorridere se si pensa che da 20 anni stiamo aspettando il completamento della A33 Asti Cuneo, alla quale mancano ben 8 km!

Il Piemonte era la capitale non solo dell'automobile, della meccanica, della moda e della cultura, ma anche

Il nostro Piemonte, che negli anni '60 era diventata la regione più ricca ed evoluta d'Italia, ha perso buona parte dei primati che aveva

del cinema (nel 1896 Torino vide la prima proiezione cinematografica d'Italia). Sempre in Piemonte, a Torino, nel 1950 nacque la televisione italiana. Questa forte spinta verso il progresso ed il benessere ha generato, negli anni '50 e '60 un consistente flusso migratorio di disoccupati in cerca di lavoro, provenienti non solo dalle regioni meridionali, ma anche da Emilia Romagna e Veneto.

La nostra Regione ha fatto da apripista all'industrializzazione di tutto il Paese fin dalla fine della seconda Guerra Mondiale, quando le imprese manifatturiere, soprattutto nel campo dell'industria meccanica, dovettero affrontare la difficile riconversione dalle produzioni belliche a quelle destinate a un'economia di pace.

La nostra Regione ha fatto da apripista all'industrializzazione di tutto il Paese fin dalla fine della seconda Guerra Mondiale, quando le imprese manifatturiere dovettero affrontare la difficile riconversione dalle produzioni belliche a quelle destinate a un'economia di pace

► Fu qui che emerse il coraggio e la lungimiranza dell'imprenditore piemontese. Malgrado la ripresa fosse difficile e i consumi privati praticamente assenti, grazie alla tenacia e alla voglia di uscire dalla miseria, nacquero le prime grandi industrie, che dominarono per decenni il proprio segmento di mercato, costituendo un polo di attrazione per imprese minori.

Qui a Cuneo, sorse un'industria legata alla meccanizzazione agricola che costituì ben presto un vero e proprio distretto industriale, mentre alcuni gruppi multinazionali sceglievano questo territorio per impiantare

stabilimenti produttivi che avrebbero fatto fiorire a loro volta un ricco indotto e generato occupazione diffusa. La crescita non coinvolse solo il settore metalmeccanico, i geni dell'imprenditoria piemontese primeggiarono anche nel settore alimentare, tessile, cartario, vinicolo.

Proprio quest'anno in cui ricorre anche il settantesimo anno dalla proclamazione della Repubblica italiana, mi fa piacere ricordare che il primo Presidente della Repubblica eletto fu un cuneese, Luigi Einaudi, il più grande economista che l'Italia abbia mai avuto.

L'industria piemontese è sorta per l'iniziativa, il coraggio, la genialità e la tenacia di uomini eccezionali provenienti da ogni classe sociale, imprenditori e lavoratori, le cui caratteristiche sono rimaste tuttora immutate, anzi il nostro territorio vanta una percentuale di imprenditoria molto superiore alla media nazionale.

Cos'è cambiato allora, quali fattori hanno fatto sì che sempre più si senta parlare di "declino del Piemonte"? Sicuramente, l'industria manifatturiera da tempo non è al centro delle attenzioni dei legislatori di qualsivoglia governo.

Da decenni si tende a dimenticare che solo l'industria può generare ricchezza e permetterne la ridistribuzione.

buzione.

Le cause del declino sono sicuramente molte: dall'ideologia miope di un certo sindacato, al pregiudizio antindustriale che abbiamo ereditato dagli anni di piombo, alla farraginosità e lentezza della pubblica amministrazione, ai comitati del no che si oppongono sempre e comunque a tutto, agli spropositati costi dell'energia, alla mancanza di certezza del diritto, all'imposizione fiscale insostenibile. 150 anni fa si costruiva in Val di Susa la prima ferrovia transalpina che collegava l'Italia alla Francia, 50 anni fa orgogliosamente si festeggiava e si poneva una lapide nel Comune di Susa.

Oggi, invece, nel cantiere della TAV è ancora attivo un presidio di protesta,

L'industria manifatturiera da tempo non è al centro delle attenzioni dei legislatori di qualsivoglia governo. Da decenni si tende a dimenticare che solo l'industria può generare ricchezza e permetterne la ridistribuzione

Le idee vincenti della Meccanica

Originale ed emozionante la salita sul palco, durante la relazione del presidente, dei bambini di quinta elementare e dei ragazzi di terza media vincitori, rispettivamente, dell'ultima edizione del "Banco della Meccanica" e di "Fai la scuola giusta". Le due iniziative, entrambe di grande successo, sono state ideate dal vice presidente di Confindustria Cuneo, Domenico Annibale, e vengono portate avanti dalla sezione Meccanica al fine avvicinare le nuove generazioni alla "cultura del fare", rilanciando l'importanza delle scuole tecniche e professionali ed evidenziando come il settore meccanico sia alla ricerca di tali figure professionali. Un messaggio agli studenti e alle loro famiglie anche in vista del futuro lavorativo dei loro figli.



anche violenta, contro la realizzazione di un modernissimo tunnel ferroviario per unire i popoli italiani e quelli europei. **Ma in Piemonte vige un altro paradosso: la proverbiale serietà della nostra gente si ritorce contro di noi.**

Il piemontese è di sua natura serio, onesto e ligio alle regole che vuole rispettare e far rispettare.

Queste caratteristiche che sono state la nostra forza sono diventate la nostra grande debolezza. Fino a quando le leggi sono state poche, chiare ed era possibile rispettarle senza pregiudicare l'economicità delle imprese, il modello Piemonte è stato vincente, ma da quando siamo stati sommersi da una valanga inarrestabile di leggi, decreti, regolamenti, il Piemonte serio, onesto e rispettoso delle regole non ha più retto la concorrenza di altre regioni abituate ad un modo di agire molto più disinvolto.

Mi rivolgo ora alla politica regionale, all'imprenditoria e al sistema delle Camere di commercio, chiedendo un contributo di idee e di buona volontà, perché ciò che è stato fatto in passato non venga perso.

Chiedo alla politica un aiuto concreto affinché consideri l'industria un partner imprescindibile con cui confrontarsi prima che vengano prese quelle decisioni che gravano irrimediabilmente sul comparto produttivo; affinché i funzionari adottino la logica del "fare" e non si mascherino dietro l'interpretazione più restrittiva delle norme, pur di non prendersi responsabilità personali; affinché

Le cause del declino sono molte: dall'ideologia miope di un certo sindacato, al pregiudizio antindustriale ereditato dagli anni di piombo, alla farraginosità e lentezza della PA, ai comitati del no che si oppongono a tutto, agli spropositati costi dell'energia, alla mancanza di certezza del diritto, all'imposizione fiscale insostenibile

Dobbiamo batterci per far risplendere il nostro sistema produttivo: serve una Confindustria più attenta, più coraggiosa, certamente più determinata nelle prese di posizione contro quelle leggi che si traducono in maggiori costi per le aziende e i cittadini, senza portare ad alcun risultato concreto

non si ripeta l'isteria di legiferare ad ogni costo che da sempre ha caratterizzato la politica delle Regioni: abbiamo già troppe regole e mal scritte, che costano care agli imprenditori e ai cittadini, anche solo in termini di consulenze; affinché i fondi europei che si traducono in incentivi di sviluppo, non subiscano iter eterni prima di essere resi disponibili. Ma è anche un nostro dovere batterci per far risplendere il nostro sistema produttivo: serve una Confindustria più attenta, più coraggiosa, certamente più determinata nelle prese di posizione contro quelle leggi che si traducono in maggiori costi per le aziende e i cittadini, senza portare ad alcun risultato concreto.

Ma è anche un nostro compito intervenire nella società civile, perché vengano salvaguardati i valori di serietà, competenza, attaccamento al lavoro che ci hanno da sempre contraddistinti.

Il mio appello è rivolto anche ai genitori delle nuove generazioni. I cuneesi e i piemontesi da sempre hanno la vocazione dell'imprenditore, la capacità d'impresa è scritta nel loro Dna. Non oscuriamola, non butti via in cambio del miraggio del posto fisso, che oggi è ormai solo un'illusione, al contrario, insegniamo ai nostri figli a svilupparla, a metterla a frutto. Questo noi abbiamo fatto in molte forme: dal nostro giornale "Provincia Oggi", alla collaborazione con le nostre scuole professionali e tecniche, alle iniziative di orientamento scolastico per riportare al

"concreto" la mentalità delle famiglie e dei bambini, orientando i ragazzi a scegliere le scuole che più potranno garantire loro un'occupazione.

Ma sta a tutti noi andare a recuperare quei primati che il Piemonte aveva e che merita di riconquistare. Dobbiamo partire innanzitutto da noi stessi, perché l'imprenditore perfetto non esiste, come non esiste l'uomo perfetto.

Abbiamo perciò il dovere di migliorarci per il nostro territorio e per tutta la collettività, con la consapevolezza che siamo responsabili non solo di cose ma anche di uomini. ■



La Valle Susa tra la prima ferrovia transalpina e la TAV

Nel corso della relazione del presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, la regia dell'assemblea ha proposto al pubblico una fotografia scattata dallo stesso numero uno degli industriali cuneesi qualche anno fa nel Municipio di Susa, che ben si presta a fotografare la situazione paradossale in cui si trova oggi la valle del Piemonte ben nota per la realizzazione della TAV.

Sul marmo è incisa la scritta: "Il colle del Cenisio attraverso i secoli valicato da eserciti e da Romei, vide nell'anno 1868 aprirsi al traffico la linea ferroviaria che della tenacia inglese esempio e della società Fell realizzazione, valicando per prima le Alpi e collegando Susa con St. Michel additava ai popoli dei due versanti alpini che solo progresso e scienza possono dare fratellanza e pace" (La Città di Susa, nella ricorrenza del primo centenario questo ricordo marmoreo volle, 6 ottobre 1963").

"150 anni fa si costruiva in Val di Susa la prima ferrovia transalpina che collegava l'Italia alla Francia - ha poi commentato Biraghi nella sua relazione -, 50 anni fa orgogliosamente si festeggiava e si poneva una lapide nel Comune di Susa. Oggi, invece, nel cantiere della TAV è ancora attivo un presidio di protesta, anche violenta, contro la realizzazione di un modernissimo tunnel ferroviario per unire i popoli italiani e quelli europei. E qui abbiamo il dovere di ringraziare il presidente Chiamparino che ha sempre difeso la realizzazione di questa infrastruttura".

Gruppo Merlo



Avanguardia tecnologica

La nostra storia si racconta con i risultati dal 1964



MERLO

ADVANCED TECHNOLOGY.
www.merlo.com

Da sempre il marchio Merlo è sinonimo di tecnologia avanzata nel campo dei sollevatori telescopici e la nostra storia, fin dal 1964, è contraddistinta da un'esperienza fatta di tenacia e passione.

Sviluppare progetti complessi dall'idea al risultato, dalla progettazione alla vendita, significa proporre soluzioni innovative, anticipatrici delle esigenze e dei possibili orientamenti dei mercati più competitivi.

Il risultato del nostro impegno sono telescopici compatti e maneggevoli con performance operative, comfort, efficienza e sicurezza senza eguali.



OSPITE D'ONORE
GLI ELOGI DI VINCENZO BOCCIA "MODELLO CUNEO"

NON DOBBIAMO PERDERE IL GUSTO DELLA SFIDA

Gilberto Manfrin

Un'assemblea semplicemente speciale. Così Vincenzo Boccia, neo numero uno di Confindustria, ha più volte etichettato l'incontro annuale 2016 degli imprenditori cuneesi tenutosi nell'hangar Nord dell'aeroporto di Levaldigi lo scorso 17 giugno. Speciale, ovviamente, non perché lui in persona e per la seconda volta in pochi giorni, dopo l'intitolazione del salone degli industriali a Michele Ferrero, ha voluto essere vicino agli imprenditori cuneesi nel loro giorno. Ma piuttosto perché, come lui stesso ha tenuto a precisare,

l'assessore ha saputo far rivivere con le immagini prima e le parole poi, la storia di persone speciali che hanno contribuito a costruire 70 anni di storia d'impresa in provincia di Cuneo.

GRATI A CONFINDUSTRIA CUNEO

"Ho vissuto un'assemblea molto bella perché piena di emozioni - ha esordito **Vincenzo Boccia** ringraziando i vertici di Confindustria Cuneo per l'invito -. E perché dico che è stata una bella assemblea? Innanzitutto perché ho visto il presidente **Franco Biraghi** commosso quando sono saliti sul palco i ragazzi premiati (i bambini che poche settimane

Il presidente nazionale Vincenzo Boccia è stato l'ospite d'onore dell'assemblea annuale degli industriali cuneesi, tornato in provincia di Cuneo pochi giorni dopo aver presenziato all'intitolazione del salone a Michele Ferrero

fa hanno vinto il primo premio al concorso "Banco della meccanica" organizzato dalla sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, ndr). Con questi giovani, questa ▶

Un ospite...speciale

Vincenzo Boccia, neo eletto presidente di Confindustria, non ha voluto far mancare la propria vicinanza agli imprenditori cuneesi tornando in provincia di Cuneo pochi giorni dopo aver partecipato all'intitolazione del salone di Confindustria Cuneo a Michele Ferrero. Nella foto, un momento del suo intervento conclusivo davanti alla platea degli imprenditori.





I protagonisti della tavola rotonda

Nella foto a sinistra un momento della tavola rotonda in cui si è discusso del primato economico perso dal Piemonte e alla quale ha preso parte il 'gotha' del panorama industriale e politico-economico regionale. Moderati da Luca Ubaldeschi, vice direttore de 'La Stampa', hanno dato la propria 'ricetta' di rilancio del sistema Piemonte, Sergio Chiamparino (presidente Regione Piemonte), Ferruccio Dardanello (presidente Unioncamere Piemonte), Erminio Goria (presidente Camera di Commercio di Asti), Umberto Locatelli (presidente Confindustria Verbano-Cusio-Ossola), Amilcare Merlo (presidente Merlo spa di Cervasca) e Cristina Scocchia (amministratore delegato L'Oreal Italia). Amilcare Merlo, il 'giovane industriale di Cervasca' come l'ha definito Vincenzo Boccia ha rivolto un monito alla platea: "Dobbiamo ritrovare il gusto e il piacere della sfida perché è alla base della vitalità e del ringiovanimento delle nostre imprese"

► Confindustria dà un segnale di futuro al Paese, perché dobbiamo imparare a commuoverci quando vediamo i bei risultati che ottengono le giovani generazioni e quando riusciamo con successo a formare i nostri ragazzi. Ma non dobbiamo solo indicare loro la via - ha ammonito Boccia -: dobbiamo educarli ad una cultura d'impresa e per l'impresa. **Confindustria Cuneo deve essere grata al proprio presidente perché questo progetto che è stato realizzato è un progetto che costruisce cultura industriale.** Questi ragazzi un domani non saranno giovani che hanno una cultura anti-industriale, non

Ho visto il presidente Biraghi commosso quando sono saliti sul palco i ragazzi premiati al concorso "Banco della Meccanica": essi saranno i giovani del fare, delle soluzioni, che amano la loro terra e le imprese del loro territorio

saranno la generazione dei veti: ma saranno i ragazzi del fare, delle soluzioni, che amano la loro terra e le imprese del loro territorio e che già oggi sanno che in ogni impresa c'è un progetto, un pensiero, un'idea, innovazione e quindi futuro. Questo è il bello, e se riusciamo a farlo di anno in anno

ed in ogni città d'Italia, evidentemente il futuro sarà davanti a noi, e riusciremo a rafforzare sempre più quella cultura industriale di cui questo Paese ha sempre più bisogno". Nel plaudire il discorso del presidente Biraghi, "in cui si è manifestato chiaramente l'amore per la propria terra e la volontà di assicurarle un futuro", **Boccia non ha mancato di ringraziare anche il direttore generale di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio, mettendo in risalto come spesso, il lavoro degli imprenditori sia facilitato "da strutture all'altezza delle visioni che vogliamo dare"**.

Riferendosi al video inaugurale dell'assemblea, durante il quale migliaia di occhi di imprenditori locali sono andati a comporre la scritta '70', Boccia ha affermato di aver visto gli occhi di intere

È stata l'inedita cornice dell'hangar Nord dell'aeroporto di Levaldigi ad ospitare l'assemblea 2016 degli industriali cuneesi



C'è stata una stagione in cui si parlava di imprese che resistevano e non che reagivano alla crisi. Già il fatto di resistere alla crisi dava l'idea che le nostre imprese stavano arretrando e non attaccando

famiglie al servizio delle imprese, di 70 anni di storia di Confindustria Cuneo, di storia del Paese, di sacrifici, di speranze, di passione, di amore per il lavoro e per la propria impresa. "Questo ho visto in quelle migliaia di occhi" - ha sottolineato Boccia.

UN GRANDE GIOVANE IMPRENDITORE

Nel suo intervento a braccio, il numero uno nazionale degli industriali si è poi rivolto ad **Amilcare Merlo**, protagonista della tavola

rotonda che ha seguito l'intervento del presidente Franco Biraghi, definito un grande giovane imprenditore: "Amilcare ci ha dato un monito: noi non dobbiamo mai perdere quello che a volte abbiamo perso: il gusto della sfida. Perché c'è stata una stagione in cui si parlava di imprese che resistevano e non che reagivano alla crisi. Già il fatto di resistere alla crisi dava l'idea che le nostre imprese stavano arretrando e non attaccando. Dobbiamo recuperare il gusto della sfida, che è dentro ai nostri cancelli e che poi dev'essere messa in pratica al di fuori di essi".

SÌ ALLA POLITICA DEL FARE

Seduti all'interno dell'hangar aeroportuale, ovviamente, molti politici di ogni rango, tra i quali il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino. Anche a lui, Boccia, ha diretto un passaggio del proprio intervento:

"Mi allineo ai ringraziamenti che il presidente Biraghi ha rivolto al presidente Chiamparino, esponente di quella politica che è a favore delle infrastrutture (con particolare riferimento alla difesa della realizzazione della Tav)".

DALLA CONSTATAZIONE ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI

In un altro passaggio della propria relazione, Vincenzo Boccia ha nuovamente chiamato in causa Franco Biraghi. Lo ha fatto dopo aver rivolto un invito alle banche, e alla necessità che imparino a

Noi imprenditori dobbiamo recuperare il gusto della sfida, che è dentro ai nostri cancelli e che poi dev'essere messa in pratica al di fuori di essi

**Ma tu sei il più bravo...
Non puoi andare in ferie proprio adesso!**

NON LASCIARTI CONDIZIONARE, SE NON È DAIKIN.

Nuova gamma residenziale BLUEEVOLUTION

Ti offre il meglio per efficienza, silenziosità, aria pura e controllo dei consumi, con particolare attenzione all'impatto ambientale.

Con 6 anni di garanzia **gratuita** presso i negozi Daikin Aerotech.



DAIKIN
Il clima per la vita.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE



Show-Room: Via Pietro Del Vecchio, 17/C MONDOVÌ • Tel. 0174 33.05.09
Uffici: Viale Regina Elena, 122/C FOSSANO • Tel. 0172 69.44.89
info@recimpiantifossano.com



Struttura all'altezza

Nel proprio discorso il presidente Vincenzo Boccia ha tessuto le lodi di Confindustria Cuneo (nella foto a fianco il direttore generale, **Giuliana Cirio**), mettendo in risalto come spesso, il lavoro degli imprenditori sia facilitato da strutture associative all'altezza della situazione.

Nella foto sotto, la platea degli imprenditori che hanno preso parte all'assemblea 2016



in pratica queste doti, lui non fa altro che esprimere lo spirito vincente della provincia di Cuneo, che sotto sotto è il carattere di tanti di noi e che questa provincia declina molto bene”.

E rivolgendosi direttamente agli imprenditori cuneesi, **Boccia ha chiuso con parole di sprone, citando il Presidente della Repubblica cuneese, Luigi Einaudi, che era solito affermare che gli imprenditori non arretrano. “Cari cuneesi, il nostro destino è davanti a noi e noi non arretriamo”**. Parole che hanno strappato la *standing ovation* dei 400 in sala e che ne hanno accompagnato l'uscita di scena. ■

Del vostro presidente apprezzo il coraggio e la determinazione. Nel mettere in pratica queste doti, lui non fa altro che esprimere lo spirito vincente della provincia di Cuneo, che è anche il carattere di tanti di noi

▶ valutare i parametri qualitativi delle imprese che chiedono credito, parametri che spesso decidono il futuro di un'impresa. Un futuro da riconquistare: **“Dobbiamo ritornare a essere esperti di futuro: è questa la sfida che attende gli imprenditori italiani e questa dev'essere anche la sfida del sistema bancario italiano.** Ci siamo concentrati troppo sul passato prescindendo dal futuro, e il futuro è il luogo, come diceva qual-

Questo è un Paese che ha tanti esperti di constatazione, ma pochi esperti nel dare soluzioni. Occorre passare dalla constatazione alla visione delle cose, diventiamo soggetto di proposta e di soluzioni

cuno, in cui noi dobbiamo vivere. Franco Biraghi ci ha ricordato questo con le sue parole: occorre avere una visione più lunga delle cose. Questo è un Paese che ha tanti esperti di constatazione, ma pochi esperti nel dare soluzioni. Occorre passare dalla constatazione alla visione delle cose, diventiamo soggetto di proposta e di soluzioni, smettendola di lamentarci. L'ottimismo della ragione e della volontà è parte di noi e ci permetterà di fare grandi le nostre imprese e il nostro Paese”.

CORAGGIO E DETERMINAZIONE

Il presidente Boccia ha chiuso il proprio saluto rivolgendosi per un'ultima volta al collega cuneese: **“In questi mesi – ha svelato Boccia ai tanti imprenditori in sala – ho studiato e imparato a conoscere bene il vostro presidente: di lui apprezzo il coraggio e la determinazione.** Nel mettere

Il futuro è già qui

Poco dopo l'intervento del presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia, il numero uno degli industriali cuneesi Franco Biraghi è voluto salire sul palco assembleare con il nipote, la cui aspirazione è quella di fare l'imprenditore. Buon sangue non mente.



ALLA BASE DELLE TUE SPEDIZIONI



CORNO PALLETS S.r.l.

Pallets omologati EPAL, pallets su misura, pallets per l'esportazione, pallets per l'industria alimentare



PALLETS INKA



PALLETS IN LEGNO



PALLETS IN PLASTICA



FITOK

IT-01-007



AZIENDA CERTIFICATA





SETTANT'ANNI DI
STORIA
D'IMPRESA

ASSEMBLEA
ANNUALE
2016
17 GIUGNO
AEROPORTO
CUNEO
LEVALDIGI

La Ferrero guida il gruppo di aziende associate fondate nel secondo Dopoguerra premiate da Confindustria Cuneo nel corso dell'assemblea

**ASSEMBLEA 2016 CONFINDUSTRIA CUNEO
I RICONOSCIMENTI ALLE AZIENDE NATE NEL 1945/46**

CINQUE IMPRESE PER I 70 ANNI DI CONFINDUSTRIA

I festeggiamenti per i 70 anni dalla fondazione dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo, rinata nel secondo Dopoguerra dall'associazione presieduta per la prima volta, circa vent'anni prima - era il 1926 - dall'ingegner Luigi Burgo, sono stati l'occasione per premiare con una targa alcune delle aziende

associate nate subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. "Oggi festeggiamo insieme i 70 anni della nostra associazione - ha ricordato il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, nella primissima parte della sua relazione -. Confindustria Cuneo è un'associazione dalla lunga e gloriosa storia, che ha contribuito

ABET LAMINATI SPA (BRA)

LAMINATI PLASTICI ATTENTI AL DESIGN



Il 13 settembre 1946 nasce a Bra A.B.E.T. Anonima Braidese Estratti Tannici, produttrice di uno dei migliori tannini estratti dal castagno. Oggi Abet Laminati è una tra le più importanti realtà produttrici di laminati plastici decorativi. La variegata gamma di prodotti disponibili, differenziati gli uni dagli altri per caratteristiche tecniche, particolarità estetiche e funzionali, costituisce l'eclettico universo Abet Laminati, realtà avanguardista che fin dagli inizi ha saputo dare la giusta importanza al suo relazionarsi con la cultura contemporanea. Fondamentale il suo sostegno alla nascita, sul finire degli anni Settanta di Alchymia e poi di Memphis nei primi anni Ottanta.

BERTOLA SRL (MARENE)

CROMATURE DI QUALITÀ SUPERIORE



La "Officina Galvanica Bertola" nasce nel 1946 a Marene, quando i fratelli Michele, Antonio e Giuseppe costituiscono una società specializzata in trattamenti galvanici, smerigliatura e lucidatura metalli. Oggi Bertola s.r.l. è tra le aziende leader nel settore dei trattamenti galvanici per conto terzi, lavora al servizio di importanti industrie specializzate e fornisce una qualità superiore allo standard in termini di resistenza alla corrosione e di lucentezza grazie ad un trattamento speciale. Livio Bertola (nella foto) ha ispirato l'azienda ai principi dell'Economia di Comunione, esperienza di economia solidale che vede partecipi centinaia di aziende in tutto il mondo.

in maniera sostanziale allo sviluppo del tessuto produttivo della provincia di Cuneo. Il nostro ringraziamento va a quei presidenti che prima di me hanno ricoperto questo incarico, dedicando tempo e passione all'associazione. **Oggi Confindustria Cuneo, è la seconda territoriale del Piemonte per aziende rappresentate e numero di dipendenti ed è la 18° a livello nazionale. Annovera tra le sue associate alcune delle più grandi eccellenze produttive, nonché la prima azienda italiana in assoluto, la Ferrero di Alba.**

E la Ferrero Spa di Alba non poteva mancare nel "pugno" di aziende della provincia fondate nel biennio del 1945/46, quando tutto era finito e tutto doveva ancora cominciare. Insieme a lei, Biraghi e Boccia hanno premiato l'Abet Laminati Spa di Bra, la Bertola Srl di Marene, la Gai Spa di Ceresole d'Alba e la Fratelli Groppo Srl di Sommariva Bosco, in rappresentanza di tutti gli imprenditori che sono stati protagonisti della grande ripresa. ■

FERRERO SPA (ALBA)

L'AZIENDA CON LA MIGLIOR REPUTAZIONE DEL MONDO



La Ferrero è un'azienda multinazionale italiana specializzata in prodotti dolciari, fondata da Pietro Ferrero nel 1946 ad Alba. La sede commerciale italiana si trova a Pino Torinese, ma tutti i prodotti Italiani vengono prodotti ancora tra Alba, che è anche sede legale ed amministrativa, Pozzuolo Martesana (MI), Balvano (PZ), Sant'Angelo dei Lombardi (AV). Nel mondo sono occupati oltre 21.900 dipendenti, con 74 società consolidate e con 38 compagnie operative per la vendita e 20 stabilimenti per la produzione di cui 3 ulteriori operanti nell'ambito delle Imprese Sociali. Otto di questi stabilimenti sono distribuiti in Europa e i rimanenti sette rispettivamente in Argentina, Australia, Brasile, Ecuador, Porto Rico, Canada e Stati Uniti. I prodotti Ferrero sono presenti direttamente o tramite distributori autorizzati in oltre 160 Paesi. Nel maggio 2009 il Reputation Institute, dopo aver realizzato un'indagine in 32 Paesi intervistando più di 60.000 persone, ha affermato che Ferrero è il marchio più affidabile e con la migliore reputazione al mondo secondo i consumatori, seguito dall'azienda svedese Ikea e dalla statunitense Johnson & Johnson.

GAI SPA (CERESOLE D'ALBA)

I RE DELLE MACCHINE IMBOTTIGLIATRICI



La Gai nasce nel 1946 a Pinerolo, in provincia di Torino, per opera del fondatore Giacomo Gai, affiancato nella sua avventura dalla moglie Elsa. Nel 1985 tutta l'attività viene trasferita a Ceresole d'Alba in provincia di Cuneo, dove l'azienda ha saputo espandersi notevolmente nei decenni a seguire fino a diventare leader mondiale nella produzione di macchine imbottigliatrici. Negli anni, nella gestione viene coinvolta anche la terza generazione, ora attiva a pieno titolo nelle posizioni di responsabilità: il dott. Giacomo, figlio di Battista e Adriana, nella direzione amministrativa, e gli ingegneri Guglielmo (nella foto) e Giovanni, figli di Carlo e Renata, nelle direzioni industriale e commerciale.

FRATELLI GROPPA SRL (SOMMARIVA BOSCO)

LA FALEGNAMERIA DIVENTATA INDUSTRIA



Fondata nel 1946 a Sommariva Bosco è un'azienda che nasce dalla passione di una famiglia di falegnami con lo scopo di proporre arredamenti su misura per diversi spazi: dai locali pubblici ai negozi, dai bar agli alberghi, dalle banche agli uffici e ai musei. La struttura aziendale permette a Groppo di fondere le qualità di un laboratorio artigianale e quelle di una grande azienda, è cioè in grado di coniugare l'eccellenza del prodotto artigianale con l'attenzione in termini di controlli e sicurezza tipici della lavorazione industriale. A 70 anni dalla nascita, l'azienda vede oggi al vertice i fratelli Claudio, Elio e Livio (nella foto).

PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



ALIMENTAZIONE SANA

LA RICETTA PER MANGIARE SENZA DANNEGGIARE LA SALUTE

STIAMO LONTANI DA DIETE ESTREME E MODE SALUTISTE

Non è la carne, ma sono le ideologie integraliste come quella vegana che arrivano a mettere in pericolo la vita

Monica Arnaudo

“**N**on è la carne, ma sono le ideologie e le mode come ad esempio quella vegana che nuociono gravemente alla salute”. Parte all’attacco **Franco Biraghi**, presidente degli industriali cuneesi e si schiera contro le nuove mode alimentari, che possono trasformarsi in bombe devastanti. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un proliferare di nuovi modelli di consumo del cibo.

Vegetariani, vegani, fruttariani, crudisti, pescetariani, macrobiotici e addirittura i paleolitici. Ogni giorno nasce un nuovo filone. Scelte etiche o mode? A volte entrambe, ma spesso alla base di decisioni drastiche in campo alimentare, ci sono non solo pregiudizi, ideologie e forti interessi

economici, ma anche una cattiva informazione che crea falso allarmismo.

Veniamo indotti a credere che alcune cose facciamo male e ci regoliamo di conseguenza, senza informarci. Quindi eliminiamo la carne, togliamo i formaggi, stiamo alla larga dall’olio di palma.

Possibile che tutto ci faccia male? Ma se fosse veramente come ci raccontano, perché fino allo scorso anno la vita media si è costantemente allungata mentre ora, con il diffondersi delle diete spacciate per “salutiste”, l’aspettativa di vita ha cominciato a scendere?

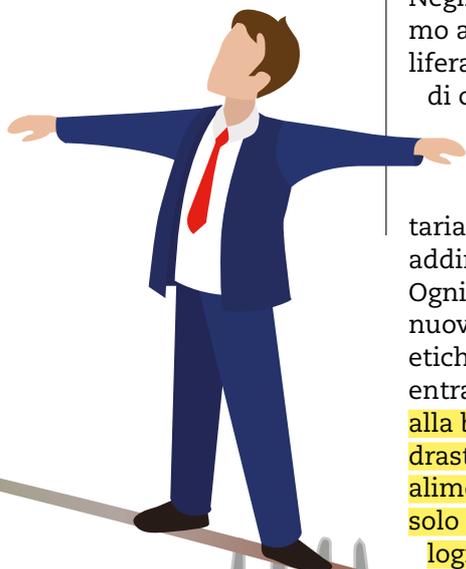
Insomma, c’è il serio rischio di farsi prendere la mano dall’integralismo e di finire all’ospedale. E non è solo un modo di dire, la situazione sta diventando veramente assurda.

Pochi giorni fa, a Genova, una bambina di neppure tre anni, Chiara, è stata ricoverata all’ospedale Gaslini in condizioni gravissime. Arrivata in Pronto Soccorso le è stata diagnostica una grave malnutrizione, un livello di emoglobina bassissimo e con una carenza pressoché totale di vitamina B12,

CIBO

di zinco, acido folico e ferro. I due genitori, vegani, hanno deciso di far seguire anche alla figlia un regime dietetico che esclude ogni alimento di origine animale. Per fortuna le sue condizioni, dopo le cure mediche, sembrano migliorare, ma solo una serie accurata di esami potrà accertare le conseguenze del regime che le è stato “imposto”. Bisognerà infatti controllare che non abbia riportato danni neurologici irreversibili e che non siano sorte patologie geneti-

Possibile che tutto ci faccia male? Ma se fosse veramente come ci raccontano perché fino allo scorso anno la vita media si è costantemente allungata mentre ora, con il diffondersi delle nuove tendenze, ha cominciato a scendere?



► che. Sembra incredibile, ma purtroppo sono casi di cui si sente parlare sempre più di frequente. È il terzo, dall'inizio del 2015, dopo Belluno e Firenze. "Carni, salumi e formaggi sono sicuri e fanno bene - sottolinea Biraghi -. **A far male è invece una nutrizione ideologica che toglie principi che sono fondamentali per la salute e che**

ha alla base concetti sbagliati che possono provocare anche una diminuzione delle aspettative di vita".

Facciamo attenzione, evitiamo di seguire falsi dettami e riflettiamo sulle possibili conseguenze. Perché, come dicevano i nostri nonni, "il modo migliore per stare bene e vivere a lungo è mangiare poco e di tutto". ■

I NUOVI MODELLI DI CONSUMO ...oltre a vegetariani e a vegani

| FRUTTARIANI | MACROBIOTICI | REDUCETARIANI |
|---|--|---|
| mele, pere, pesche, melanzane, zucche, zucchine, pomodori, peperoni, cetrioli, olive, avocado | ricerca dell'"equilibrio" nutrizionale: cereali, verdure, carni bianche, pesce, legumi, frutta | consumi prevalenti di frutta e verdura, consumo di carne/pesce solo 1 volta a settimana |
| LOCAVORI | PALEOLITICI | CRUDISTI |
| consumo di cibi locali (entro 200km) | alimenti reperiti in natura, caccia, pesca, radici, bacche, verdura, bandita la dieta mediterranea | alimenti crudi, alimenti non trasformati né cotti |
| PESCETARIANI | POLLOTARIANI | BREATHARIANI |
| solo carne di pesce | solo carne di pollo | solo aria e sole |

[Fonte: elaborazione su dati diversi]

INDUSTRIA AGROALIMENTARE I QUATTRO PILASTRI SU CUI SI BASA UNA FILIERA DI QUALITÀ L'ALIMENTAZIONE È UNA QUESTIONE DI EQUILIBRIO

La filiera agroalimentare è al centro di una comunicazione travisata che ne fa emergere gli eventuali difetti, ma non ne evidenzia i pregi

“**S**ull'alimentazione si sta portando avanti una campagna di informazione distorta e unidirezionale - dice **Luigi Allasia**, presidente della sezione alimentare di Confindustria Cuneo -, ma un sano regime alimentare non ha nulla a che vedere con gli allarmismi e le mode. **Non ci si può privare a priori di alcuni alimenti, vanno effettua-**

te scelte equilibrate, ma per farlo è fondamentale che i consumatori siano messi nella condizione di poter scegliere autonomamente, senza essere condizionati".

Mai come in questi ultimi anni l'alimentazione è stata sotto i riflettori. Ma siamo proprio sicuri che tutto quello che ci viene raccontato corrisponda alla verità? "La filiera agroalimentare è al centro di una comunicazione travisata che fa emergere gli eventuali difetti, ma non evidenzia i pregi - continua Allasia -. Il Piemonte, e in particolare la provincia di Cuneo, è terra di grandi vini e prestigiosi formaggi, conosciuti e imitati, ma anche di zootecnia di alto livello. Pensiamo ad esempio al pollo piemontese e alle sue va-

rietà autoctone, Gallina Bianca etc., alla Razza Bovina e in particolare la Fassona o al Suino Pesante Piemontese che dà origine a una salumeria molto importante e variegata, rappresentata dal Prosciutto Crudo Dop (unica Dop piemontese della salumeria). **Le qualità organolettiche di questi prodotti sono infatti riconosciute in tutto il mondo, la filiera è garantita e certificata in tutte le sue fasi, con uno sguardo particolarmente attento al benessere animale e alla sostenibilità ambientale.** Nel Cuneese si lavora bene e tenendo a mente quattro punti



LUIGI ALLASIA

Presidente
Sezione Alimentare
Confindustria Cuneo

Sulla alimentazione si sta portando avanti una campagna di informazione distorta e unidirezionale

imprescindibili: salute e nutrizione, sicurezza alimentare, benessere animale e sostenibilità ambientale. Il nostro valore si basa su questi pilastri". L'equilibrio e la qualità fanno la differenza e noi possiamo stare tranquilli.

1° PILASTRO

SALUTE E NUTRIZIONE

Prendiamo ad esempio la carne. Su questo argomento la disinformazione di stampo salustistico-vegetariano si è scatenata, lanciandosi in campagne ideologiche. **L'allarme è già stato lanciato da alcuni medici: scelte alimentari**

troppo precise e nette possono avere effetti collaterali anche gravi come deficit di crescita, anemia e debolezza ossea. Si tratta di regimi che possono essere molto pericolosi perché vengono a mancare gli indispensabili contributi proteici e di altri micronutrienti che sono scarsamente disponibili nei prodotti di origine vegetale. La più grave? La carenza di vitamina B12, presente in carne, pesce, latte e uova, compromette la formazione dei neuroni, favorisce la presenza di disturbi psicomotori, aumenta il rischio di contrarre l'anemia e danneggia il sistema nervoso. E poi lo zinco, necessario per la crescita e la cicatrizzazione e il ferro, che è

essenziale per aumentare la resistenza alle infezioni e per il corretto sviluppo cognitivo (fonte Neurospsychiatric Disease and Treatment, 2014). A livello nutrizionale, inoltre, la carne è un alimento ricco di nutrienti e di proteine di ottima qualità, nonché fonte di aminoacidi essenziali che l'organismo non è in grado di produrre autonomamente. L'assunzione di alimenti di origine animale è raccomandata anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in quanto le diete a base di soli vegetali non apportano a sufficienza Ferro e Zinco, a meno che non si ricorra all'impiego di integratori o prodotti fortificanti (Fonte: World Health Organization 2009).

2° PILASTRO

SICUREZZA ALIMENTARE

Siamo spaventati di quello che portiamo a tavola? **Si sente spesso parlare di uso indiscriminato di antibiotici ed ormoni. Ma non è così. È sufficiente informarsi, cercare di capire senza preconcetti.** L'uso di ormoni della crescita è vietato negli allevamenti dal lontano 1981. Gli antibiotici, invece, non sono ammessi a priori, ma si possono utilizzare solo a fini sanitari per terapie e profilassi degli animali, ma sempre e solo se preventivamente autorizzati dalle autorità sanitarie e nel ▶



made in Italy



LA SOLUZIONE GIUSTA PER TUTTE LE VOSTRE ESIGENZE, NEL CAMPO DEL COLORE!

I prodotti vernicianti destinati al settore delle macchine agricole e della carrozzeria industriale in genere sono da sempre il punto di forza dell'azienda. Una clientela molto vasta rappresenta senza dubbio la migliore garanzia dell'elevato livello qualitativo di produzione.

LINEA INDUSTRIA



Le vernici per legno Caver, ad acqua e a solvente, sono ideali per finiture e laccature professionali per interni ed esterni e derivano da un'attenta ricerca anche nel campo della salvaguardia ambientale. Prodotti di altissima qualità per pavimenti, serramenti, infissi, arredi.

LINEA LEGNO



La gamma di prodotti per l'edilizia è molto ampia ed è studiata per offrire le migliori soluzioni in vari ambiti: civile, scolastico, industriale e decorativo professionale. Idropitture traspiranti, lavabili acriliche al quarzo, smalti e molti altri prodotti per interno ed esterno, all'acqua e a solvente.

LINEA EDILIZIA



La Caver offre una serie di prodotti ideali per il recupero e la decorazione dei mobili. In seguito ad anni di esperienza, è in grado di fornire al cliente varie soluzioni per ottenere ottimi risultati e sperimentare tecniche originali e sempre diverse!

LINEA FaiDaTeCreativo



via vecchia di Busca, 25 - 12023 Caraglio (CN) Italia - info@caver.it - 0171 817217 - fax 0171 619886 - www.caver.it



del processo di produzione.

A tutti questi controlli si aggiunge il fatto che il Piemonte, territorio in cui è fortissima la vocazione all'agroalimentare, è una regione "pilota" nei controlli sanitari a livello nazionale, di conseguenza è tra le aree più rappresentative come numero di verifiche e tra le più autorevoli a livello comunitario. Ispezioni e controlli vengono effettuati quasi quotidianamente, non solo sul prodotto finito, ma su tutta la filiera. Insomma, siamo al top, sia a livello italiano che europeo.

3° PILASTRO

BENESSERE ANIMALE

Nell'ultimo anno trasmissioni televisive e articoli di giornale hanno veicolato un messaggio che tende a mettere in cattiva luce la filiera, in particolar modo per quanto riguarda il trattamento degli animali, ma si dimentica di dire che **la stragrande maggioranza degli operatori del settore segue scrupolosamente le rigorose procedure imposte dalla legge**. L'Europea in questo campo è particolarmente all'avanguardia e continua ad investire per incrementare sempre di più il livello di benessere animale perché non bisogna sottovalutare il fatto che il buono stato di salute degli animali garantisce anche la sicurezza degli alimenti che da essi derivano.

4° PILASTRO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Anche sulla sostenibilità ambientale della carne l'informazione viene spesso distorta. **Un consumo di carne moderato non solo apporta benefici all'organismo, ma è anche assolutamente sostenibile**. In Italia, complessivamente, l'intero settore delle carni (bovino, avicolo e suino) impiega per l'80-90% risorse idriche che fanno parte del naturale ciclo dell'acqua e che vengono restituite all'ambiente. I risultati del rapporto "La Sostenibilità delle carni in Italia" (presentato da Assocarni, Assica e Unaltalia), hanno fotografato l'impatto delle produzioni agroalimentari italiane, dimostrando come in una dieta settimanale bilanciata, basata sulle porzioni consigliate dei nutrizionisti ufficiali italiani del Cra-Nut, carne e ortofrutta impattano sull'ambiente in modo praticamente simile. L'unica differenza? Una dieta mediterranea, proprio perché più equi-

Un corretto modello alimentare deve prevedere il consumo di tutti gli alimenti, senza esclusioni

brata, essendo in accordo con le linee guida nutrizionali che prevedono anche un consumo di carne di qualità corretto, risulta più sana.

CONCLUSIONE

SERVE EQUILIBRIO

C'è un altro aspetto importante, che molto spesso però viene ignorato. **Il consumo di carne, abbinato ai vegetali, ha contribuito anche allo sviluppo del fisico e al miglioramento dell'aspettativa di vita**. Con l'introduzione della carne nei consumi alimentari, le speranze di vita sono aumentate, passando dai circa 60 anni del primo Dopoguerra agli 80 attuali. Sicuramente l'incremento è dovuto a molti fattori, miglioramento delle condizioni igieniche e progressi della medicina, tuttavia il ruolo di un'alimentazione più equilibrata non può essere ignorato. Non servono a niente gli scontri tra diverse fazioni, basate su ideologie e pensieri, perché l'unica cosa importante è essere bene informati. Quindi, riassumendo, la parola d'ordine è equilibrio. Un corretto modello alimentare deve prevedere il consumo di tutti gli alimenti, senza esclusioni, perché solo in questo modo è possibile rifornirsi di nutrienti e proprietà, essenziali per mantenersi in salute. L'importante è informarsi che siano di qualità e sicuri. ■

► rispetto di vincoli particolarmente stringenti. La lista dei medicinali consentiti è chiaramente specificata e il loro uso deve essere limitato nel tempo. Inoltre, a maggior tutela del consumatore, vengono effettuati piani di campionamento annuali per verificare l'assenza di residui. In Italia la sicurezza della carne è garantita da una rigorosa normativa e da un sistema sanitario tra i più strutturati a livello internazionale. **Oltre ai normali sistemi di filiera in autocontrollo e/o certificati, è sempre presente una verifica del servizio sanitario nazionale in tutti i punti**

SEI PRONTO PER L'ETICETTATURA NUTRIZIONALE?

VALORI NUTRIZIONALI

| | 100 g |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Energia | 1323 kJ 312 kcal |
| Grassi | 2,3 g |
| <i>di cui grassi saturi</i> | 0,4 g |
| Carboidrati | 64 g |
| <i>di cui zuccheri</i> | 27 g |
| Fibre | 1,9 g |
| Proteine | 7,9 g |
| Sale | 0,06 g |

Prova **myLABEL**,
il software dedicato
alla gestione di **schede
tecniche** ed **etichette**
conformi al Reg. 1169

In pochi semplici passaggi, **myLABEL** permette di gestire **elenchi ingredienti, allergeni, tabelle nutrizionali** e **schede tecniche**. **myLABEL** può tradurre ed essere integrato con i sistemi gestionali esistenti.

Contattaci per informazioni o richiedi una demo gratuita al numero 0171 60 96 75

La perfezione al miglior prezzo!

HONDA
The Power of Dreams

**HONDA
JAZZ**

1.3 Trend
DISPONIBILE ANCHE GPL



Listino: 14.900 €
clima - cruise control - bluetooth - usb
sedili riscaldati - sedili magici

TUA DA 12.900 €

**HONDA
CIVIC**

1.4 Elegance



Listino 22.000 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici

**TUA DA 16.600 €
CON NAVIGATORE
IN OMAGGIO!**

**HONDA
CR-V**

1.6 - Comfort
i-Dtec - 120 cv



Listino: 26.900 €
cruise control - clima autom.
cerchi in lega - bluetooth - usb - sedili magici

TUA DA 22.900 €



NUOVA CONCESSIONARIA HONDA AUTO:
Autoleone 2 Tecnologia e innovazione oggi sono con te.

Concessionaria Ufficiale



ALBA
C.so Bra 8
0173 22.68.00

ALBA
C.so Asti 24/C
0173 22.68.20

ASTI
C.so Alessandria 399
0141 47.00.67

CARMAGNOLA
Via Poirino 101
011 971.22.78

TORINO Borgaretto di Beinasco
Via Rondò Bernardo 10/8
011 398.44.45

sconto
26%
Peugeot **208**
BLUE HDi - 75 cv - EURO6
5 porte active - Km0



Listino 16.150 €
clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb

TUA DA € 11.900
OK PER NEOPATENTATI

sconto
20%
Peugeot **2008**
BLUE HDi - 100 cv - active - Km0 - EURO6



Listino 20.060 €
clima - touchscreen 7" - bluetooth - usb - fendinebbia

TUA DA € 15.900

Peugeot **308**
BLUE HDi - 100 cv - active - Km0 - EURO6



Listino 22.250 €
clima autom. - touchscreen 9,7"
bluetooth - usb - cerchi in lega

TUA DA € 18.900
DISPONIBILE ANCHE STATION WAGON

5 ANNI DI
FORMULA "SENZA PENSIERI!"
Tanti servizi in più e tanti pensieri in meno.
La attiviamo?

- Garanzia estesa
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Assicurazione furto / incendio / collisione / kasko
- Servizio pneumatici estivi e invernali
- Prezzi bloccati su materiali / manodopera / assicurazione



PUOI PAGARE COME VUOI!
ANCHE CON RATE A TASSO FISSO DA 24 A 120 MESI
SENZA ANTICIPO! SENZA MAXIRATA!

Salvo errori ed omissioni - Foto indicative - IVA inclusa + voltura ed eventuali optional secondo la disponibilità



DOMENICA SEMPRE APERTI

IN TUTTE LE SEDI - VI ASPETTIAMO!

CONCESSIONARIA UFFICIALE



Dove vai se i soldi non li hai. Nell'immagine aerea la situazione in cui versa l'Asti-Cuneo, 'troncata' nei pressi di Cherasco

RITARDO COMPLETAMENTO ASTI-CUNEO/
INTERVIENE LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONI AUTOSTRADALI

L'AUTOSTRADA NON SI FA PERCHÉ MANCANO I SOLDI

Gilberto Manfrin

Il direttore per la Vigilanza sulle concessioni autostradali ha risposto a Confindustria Cuneo che chiedeva lumi sulla mancata ripresa dei lavori

“Dopo anni in cui tutta la popolazione cuneese è stata presa in giro, finalmente sulla vicenda dell'autostrada 'infinita' Asti-Cuneo è giunta una nota positiva: così com'è la tratta non sarà mai realizzata perché costa troppo. E

se i costi sono lievitati in modo esponenziale la colpa è tutta dei ben noti professionisti del no a tutto, che ora dovranno risponderne. Tutti coloro che in questi anni si sono opposti in vario modo alla sua realizzazione si sentano responsabili dei danni che hanno causato all'economia della Granda, ma anche responsabili degli elevati costi sociali dei centinaia di incidenti stradali verificatisi a causa della mancanza dell'A33". **Franco Biraghi**, numero uno degli industriali cuneesi, commenta così la lettera giunta lo scorso 16 giugno a Confindustria Cuneo dalla 'Vigilanza sulle concessioni autostradali', firmata dal di-

rettore generale Mauro Coletta, in risposta ad una precedente missiva inviata dagli industriali lo scorso mese di marzo.

“Finalmente, seppur indirettamente, il ministro Graziano Delrio ha risposto alle nostre tante sollecitazioni riguardo l'ultimazione dell'autostrada - prosegue Franco Biraghi -. Una lettera che riportiamo in queste pagine

Se i costi sono lievitati in modo esponenziale la colpa è tutta dei noti professionisti del 'no a tutto', che ora dovranno risponderne

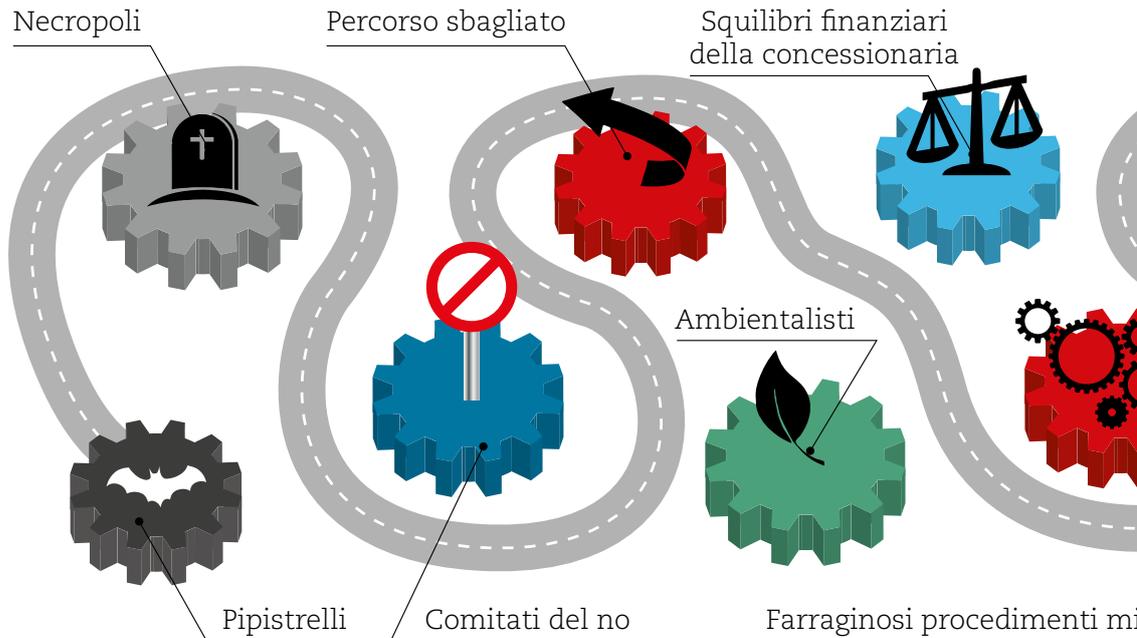
Dopo anni in cui tutta la popolazione cuneese è stata presa in giro, finalmente sull'Asti-Cuneo è giunta una nota positiva: così com'è la tratta non sarà mai realizzata perché costa troppo

perché tutti possano capire cosa sta accadendo, nella quale si intuisce chiaramente che l'Asti-Cuneo non si finisce per un solo motivo: perché non ci sono più i soldi per farla!”. Questi alcuni dei passaggi più rilevanti della missiva: complice “un grave squilibrio finanziario che presenta la società concessionaria”, uno “sfavorevole andamento del traffico rispetto alle previsioni” e “ulteriori aspetti tecnici”, il Concedente, ►

Sui ritardi è in atto un infinito rimbalzo di responsabilità

Persino i pipistrelli. Sì, anche loro furono chiamati in causa per via dei ritardi al completamento dell'Asti-Cuneo. L'opera era appena iniziata ma da allora per giustificare i ritardi si è messo in atto il più classico rimbalzo di responsabilità. Tra percorsi errati, ambientalisti, farraginosi procedimenti ministeriali, opere compensatorie pretese dagli enti locali, ecc..., la riapertura dei cantieri è ancora lontana e la provincia di Cuneo continua a pagare pegno.

Qui sotto la lettera che il direttore generale per la 'Vigilanza sulle concessioni autostradali', Mauro Coletta, ha inviato al presidente Franco Biraghi in risposta al precedente lettera (nella miniatura) inviata da Confindustria Cuneo al ministro Delrio a marzo.



leggasi il Ministero, oggi non può approvare il progetto del lotto II.6, il vero nodo della vicenda, quello relativo al tunnel di Verduno. **Bocciato, quindi, anche il terzo progetto presentato dalla concessionaria risalente al mese di novembre 2015.**

Nulla si muove dunque, se non che il Ministero conferma di "essersi attivato per individuare

una soluzione progettuale maggiormente idonea sotto il profilo tecnico, economicamente sostenibile e più adeguata alla attuale domanda di traffico" e che sono state avviate "verifiche di fattibilità tecnica inerenti una rivisitazione del progetto presentato dal Concessionario".

Da evidenziare un passaggio della lettera

Chi, in Conferenza dei servizi, ha preteso di far passare il tracciato sotto la collina di Verduno 'affossando' l'opera?

di risposta: **"Risulta non corrispondente a vero quanto asserito dalla Società concessionaria in ordine alle presun-**

Gentile Dott. Biraghi,

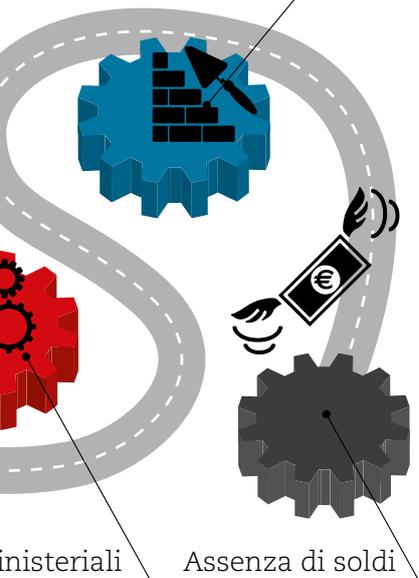
In riscontro alla Sua nota del 29 marzo u.s. inerente i lavori di completamento dell'autostrada Asti - Cuneo, riporto le seguenti informazioni. Come è noto, la Società concessionaria presenta un grave squilibrio finanziario che si è determinato sia per il progressivo incremento del costo dell'opera che per lo sfavorevole andamento del traffico rispetto alle previsioni del Piano Finanziario allegato alla Convenzione vigente. Tale situazione, unitamente ad ulteriori aspetti tecnici, non consente ad oggi l'approvazione da parte del Concedente del progetto relativo al lotto 11.6 (Roddi - Diga Enel) presentato dal concessionario nel mese di novembre 2015.

Risulta pertanto non corrispondente a vero quanto asserito dalla Società concessionaria in ordine alle presunte "esitazioni" di questo Ministero ad approvare il citato progetto. In conseguenza delle problematiche emerse questo Ministero, nel riconoscere l'importanza di migliorare la viabilità autostradale del territorio, si è attivato per individuare una soluzione progettuale maggiormente idonea sotto il profilo tecnico, economicamente sostenibile e più adeguata alla attuale domanda di traffico. In tale ambito sono state avviate delle verifiche di fattibilità tecnica inerenti una rivisitazione del progetto presentato dal Concessionario, finalizzate ad accertare la possibilità di ridurre i costi dell'infrastruttura senza impattare significativamente sulla funzionalità del collegamento e preservando l'utilizzo del territorio. Contestualmente, per risolvere le criticità economico finanziarie del concessionario, si sta valutando la possibilità di una revisione del rapporto concessorio in essere che dovrà comunque risultare coerente con la normativa nazionale e comunitaria sulle concessioni pubbliche. Risulta pertanto evidente che i richiamati ritardi nell'avvio dei lavori di completamento dell'autostrada sono riconducibili esclusivamente alle molteplici difficoltà manifestatesi.

IL DIRETTORE GENERALE

M. Coletta

Opere compensatorie



Ministeriali

Assenza di soldi

te esitazioni di questo Ministero ad approvare il progetto”.

“Come temevamo è in atto il più classico rimbalzo di responsabilità – afferma il numero uno degli industriali cuneesi –. Ma se abbiamo capito

che l'autostrada non si fa perchè costa troppo, ora è un'altra la domanda che sottoponiamo all'opinione pubblica: chi, in Conferenza dei servizi, ha preteso di far passare il tracciato sotto la collina di Verduno privando così di fatto tutta la cittadinanza di un'opera fondamentale per il territorio e per la sua economia? C'è stata poca lungimiranza da parte di qualcuno, che ora deve assumersi la propria responsabilità di fronte a tutti i cittadini cuneesi. **Confindustria Cuneo proporrà nuove soluzioni per risolvere la vicenda: ci aspettiamo, a questo punto, che vengano prese al più presto in considerazione, per non dover aspettare altri anni nel vedere terminata l'opera**”.

CASELLO DI MARENE

NEL 2017 APRIRÀ IL NUOVO VARCO DI ACCESSO ALL'AUTOSTRADA

Giovanni Quaglia, presidente dell'autostrada Torino-Savona, ha annunciato l'approvazione definitiva di una nuova strada di collegamento lunga trecento metri che permetterà nuovamente l'accesso in autostrada nei pressi del casello di Marene. Il precedente varco era stato chiuso nel 2007. La bretella, spostata di poco rispetto al passato, permetterà alle vetture di immettersi sull'A33 senza doversi recare, come accade oggi, verso lo svincolo di frazione Veglia di Cherasco, compiendo un insensato giro dell'oca. “Piuttosto che niente meglio piuttosto - ha commentato il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi -. Avevamo proposto di utilizzare il vecchio ingresso adiacente all'hotel con annessa realizzazione di una rotonda subito dopo l'attuale casello. Una soluzione che avrebbe permesso anche a chi avesse voluto uscire dall'autostrada di non doversi dirigere fino a Veglia di Cherasco, permettendo l'immediato accesso sulla provinciale. Comunque prendiamo atto della scelta che, seppur parzialmente, va incontro alle richieste di Confindustria Cuneo”. Il nuovo varco sarà pronto nel 2017.

RW
.....consulting
CONSULENZA E FORMAZIONE

IL PARTNER STRATEGICO
PER IL TUO BUSINESS

**Pianificazione
e Finanza**

Per valutare e sviluppare
le performance aziendali

**Business
Intelligence**

Per avere sotto controllo
i numeri della propria impresa

**Formazione
Aziendale**

Per la crescita e l'aggiornamento
di tutto il personale


AVVIO
STARTUP


OTTIMIZZAZIONE
E SVILUPPO


CAMBIO
GENERAZIONALE


CRISI E
RISTRUTTURAZIONE

Via Vivaro, 25 - 12051 Alba (CN) • Tel. +39 0173 229104 • www.rwc.it • www.rwcomunicazione.it



RITARDO COMPLETAMENTO ASTI-CUNEO/2
SI È SVOLTO IN PROVINCIA IL COMITATO DI MONITORAGGIO SUI LAVORI

CONFINDUSTRIA INDICA DUE NUOVE SOLUZIONI

L'Unione industriale ha chiesto ai rappresentanti del Comitato di monitoraggio dell'Asti-Cuneo di prendere in considerazione un solo tracciato e di lavorare insieme per una sua realizzazione

È Confindustria Cuneo che indica la soluzione. Durante un incontro degli 'Stati generali' dell'Asti-Cuneo svoltosi in Provincia nei giorni scorsi, in cui si è ufficialmente costituito con decreto provinciale il 'Comitato di monito-

raggio per la realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo', Confindustria Cuneo ha proposto ai sindaci del territorio presenti in sala Giolitti, ai rappresentanti delle altre associazioni di categorie e produttive e ai politici locali quella che può essere una duplice soluzione per andare a sbloccare i lavori di completamento.

Nel rendere nota la lettera della Vigilanza per le concessioni autostradali, l'Unione industriale ha fatto presente come sia ormai evidente che si debba abbandonare una volta per tutte il progetto faraonico del tunnel a doppia carreggiata sotto la collina di Verduno. "Occorre

trovare una soluzione più economica - ha messo in luce l'associazione degli imprenditori della Granda -. A questo punto, stante l'assoluta

Ci pensa Confindustria

Il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, cartina alla mano mostra ai rappresentanti del Comitato di monitoraggio dell'autostrada Asti-Cuneo le possibili alternative finalizzate al completamento dell'opera

necessità di avere l'opera, le soluzioni possibili sono essenzialmente due: passare con una canna sola sotto la collina di Verduno, ma con pedaggi alti e dimenticandosi di tutte le opere compensatorie (per esempio la tangenziale di Cuneo) richieste dai Comuni interessati, consapevoli però che bisognerà aspettare fino al 2045 per veder realizzata la seconda canna, con comprensibili disagi sul traffico. Oppure, optare per l'altra alternativa, che è la più economica e che costa due terzi in meno rispetto al progetto della galleria (la cui realizzazione è prevista in 5 anni) e che prevede di riprendere in considerazione il passaggio dell'autostrada ai piedi della collina stessa, rea-



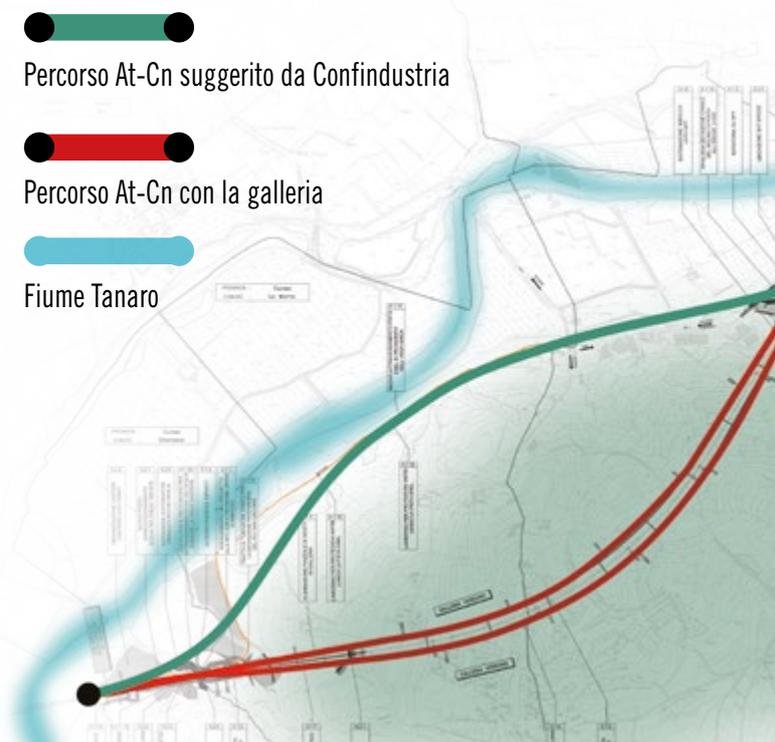
Percorso At-Cn suggerito da Confindustria



Percorso At-Cn con la galleria



Fiume Tanaro



lizzando una tratta normale, larga tre corsie su due sensi di marcia che costa un terzo rispetto al tunnel”.

Con quest'ultimo piano (realizzabile in 4 anni), si potrebbe risparmiare circa un anno di tempo sulla tabella dei lavori: “Questa proposta può passare subito in Conferenza dei servizi, ma dipenderebbe tutto dagli enti locali e dalla loro volontà di favorire o meno l'ultimazione dell'opera. Volendo, in tre mesi il nodo può essere risolto - spiega Confindustria Cuneo nel mettere in luce pro e contro della scelta che si andrà a compiere -: “Si badi che più l'opera sarà costosa, più si pagherà di pedaggio, a noi la scelta - dice il presidente degli industriali Franco Biraghi - . Si deve decidere solamente cosa si vuole fare: le soluzioni sono queste, Confindustria è per una soluzione economica e più veloce possibile da realizzare. Se i Comuni, in particolare, preten-

dono le opere compensatorie - tra l'altro sarebbe necessario eliminare dal progetto l'assurdo svincolo di Verduno che nessun albeso o braidese utilizzerà mai - saremo ancora qui a parlare di Asti-Cuneo tra 20 anni. **Confindustria Cuneo farà ora in modo che la politica locale prenda in considerazione una e una sola delle due soluzioni: che si decida e si converga tutti insieme verso un progetto, per far partire i lavori.**

Nel frattempo chiediamo che venga aperto al più presto il doppio by-pass - in entrata e in uscita dall'autostrada nei pressi della rotonda del golf di Cherasco - per dare un ampio respiro alla circolazione di Bra e Roero, risparmiando soldi, tempo e chilometri. Avanziamo uno studio sui costi che si andrebbero a risparmiare con questa soluzione, analisi che sarà presto sottoposta agli enti competenti e interessati”. ■



No al tunnel sotto la collina di Verduno

Tra le due soluzioni indicate da Confindustria Cuneo, quella ritenuta più idonea, di facile attuazione ed economicamente sostenibile prevede la realizzazione di un percorso ribattezzato dagli addetti ai lavori 'dell'impalcato' (segnato in verde), con il passaggio della tratta tra il fiume Tanaro e i piedi della collina di Verduno. Un percorso realizzabile in due anni, contro i tre del passaggio (segnato in rosso) sotto la collina. Un'opzione che avrebbe tra le altre cose, un minor impatto ambientale



Chemicals&Sanification

SOLUZIONI PER LA SANIFICAZIONE DI IMPIANTI, ATTREZZATURE E AMBIENTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, ZOOTECNICA E HO.RE.CA.



Laboratorio Analisi

ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE SU: ACQUE ALIMENTI RIFIUTI MANGIMI TERRENI



Consulenza Agroalimentare

CORREZIONE ETICHETTE STANDARD IFS E GSFS MANUALI DI AUTOCONTROLLO



Consulenza Ambientale

ANALISI CHIMICO-FISICHE SU DIGESTORI E BIOGAS CONTROLLO EMISSIONI DA GRUPPI COGENERATIVI ITER AUTORIZZATIVI



Trattamento Acque

TRATTAMENTO ACQUE: PRIMARIE, INDUSTRIALI, REFLUE, DI PISCINA



Disinfestazione

PIANI DI MONITORAGGIO DEGLI INFESTANTI NELL'INDUSTRIA FOOD&BEVERAGE IN LINEA CON I PRINCIPALI STANDARD VOLONTARI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE



Approfondisci con uno scan!



WHIM

N.Y. 1956

Corso Nizza 28 - CUNEO

L'OCCUPAZIONE IN EUROPA
RICERCA DELL'EUROSTAT SVELA IL PARADOSSO DELL'ITALIA

GLI STRANIERI LAVORANO DI PIÙ DEGLI ITALIANI

Erica Giraudò

La percentuale degli stranieri che lavorano nel nostro Paese è più alta di quella degli italiani. In pratica, diamo più lavoro agli stranieri che agli italiani. È il dato che emerge dall'ultima ricerca dell'Eurostat. Ecco i numeri: la percentuale di lavoratori attivi, in età compresa tra i 20 e i 64 anni, è del 67,9% per gli italiani e del 72,6% per gli stranieri, siano essi comunitari o extracomunitari. Se poi consideriamo solo gli immigrati provenienti da uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea (oggi scesi a 26), la percentuale sale al 78%,

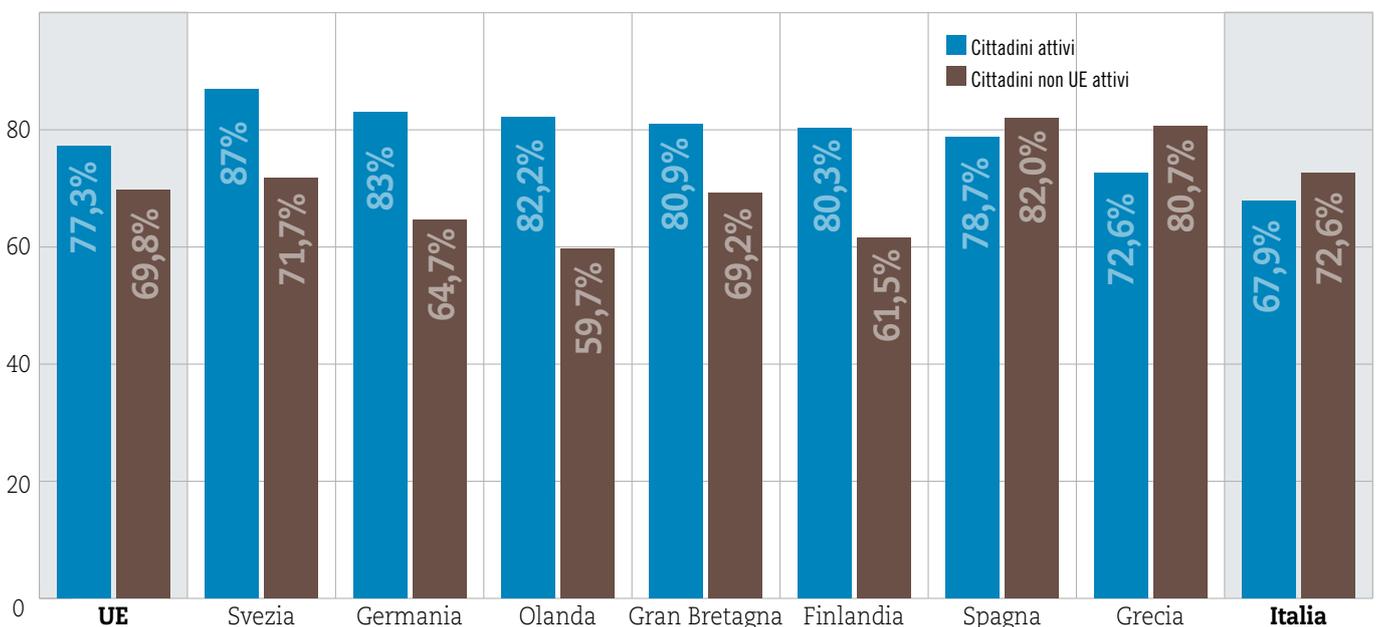
mentre quella dei soli extracomunitari è del 72,6%. Comunque più alta di quella degli italiani. In Europa la media è di segno opposto: il 77,3% dei lavoratori è della nazione d'appartenenza, il 69,8% sono stranieri.

Se andiamo poi a vedere i singoli casi specifici, la forbice spesso è molto più larga. In Olanda il delta tra lavoratori cittadini del Paese di appartenenza e cittadini extra Ue è del 22,5%, in Finlandia del 18,8%, in Germania del 18,3%, in Francia del 15,7, in Svezia del 15,3%. E l'elenco potrebbe andare avanti fino alla piccola Malta, dove comunque la percentuale di lavoratori maltesi è del 2,3% superiore a

quella dei lavoratori provenienti da Paesi extra europei.

Nella situazione dell'Italia ci sono solo Paesi come la Grecia, Cipro, la Spagna, il Portogallo, etc... Della ▶

L'Italia è uno dei pochi Paesi dell'Unione Europea a dare più lavoro ai cittadini extracomunitari che non a quelli del Paese d'origine, al contrario della media europea. Con lei solo Grecia, Spagna e Portogallo



I risultati dell'indagine evidenziano due problemi: il primo è che gli stranieri hanno più voglia di lavorare degli italiani, il secondo è che gli italiani sono andati troppo verso scuole di indirizzo classico, snobbando le scuole tecnico-professionali

► serie: stiamo sempre con i migliori. "È un dato che deve farci fare una riflessione attenta e approfondita - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -, perché evidenzia due problemi. Il primo è che gli stranieri, se c'è da lavorare, ci sono, si 'rimboccano le maniche', mentre gli italiani

ci pensano e si chiedono se farlo o no. Questo vuol dire che gli stranieri hanno più voglia di lavorare, anche perché hanno più 'fame', hanno più bisogno di portare a casa lo stipendio e di emergere, mentre gli italiani sono più difficili, non si adattano a tutto. E non ci vengano a raccontare che la colpa è tutta dell'immigrazione incontrollata, che porta in Italia un esercito di lavoratori a basso costo, disposti a tutto pur di guadagnare due soldi. Purtroppo sappiamo bene che nella maggior parte dei casi i lavori che rimediano le flotte di immigrati sfuggono alle rilevazioni dell'Eurostat". Ma c'è un'altra chiave di lettura del fenomeno, quella che rimanda al percorso scolastico. "Gli italiani sono andati troppo verso scuole d'indirizzo classico, perché pensavano di poter fare dei lavori che, in realtà, non ci sono più o sono per pochi - conti-

nua Biraghi -. In qualsiasi scuola tecnica, invece, ci sono moltissimi studenti che arrivano da altre nazioni. Ad esempio, durante l'ultima cerimonia di premiazione dei lavoratori della Cassa Edile della provincia di Cuneo, il numero degli stranieri che hanno ricevuto i riconoscimenti era quasi pari a quello degli italiani, che pure sono molto più numerosi in termini assoluti. **Questo significa che, negli anni della formazione scolastica, gli stranieri si impegnano e studiano di più per poi adeguarsi ai lavori e alle mansioni richieste. Il rischio è che la percentuale aumenti ancora. Gli stranieri hanno più voglia di fare mentre gli italiani, protetti da mamma e papà, si adagiano. Il futuro? Gli stranieri sono destinati a diventare più ricchi degli italiani".** Una provocazione che, se non ci sarà un'inversione di tendenza, potrebbe diventare realtà. ■

**RINNOVO CONTRATTO SETTORE METALMECCANICO
DIETRO LE CIFRE (VERE E FASULLE) DELL'ULTIMO SCIOPERO**

NUOVO APPELLO DEI LAVORATORI AI SINDACATI



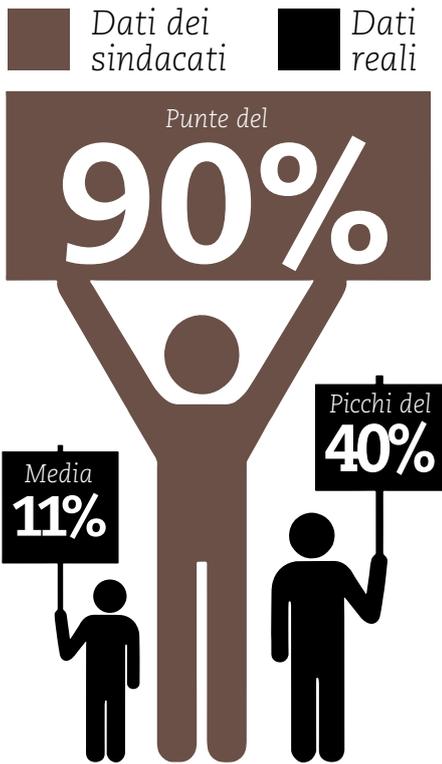
DOMENICO ANNIBALE

Presidente
Sezione Meccanica
Confindustria Cuneo

Chiediamo ai sindacati di sedersi ai tavoli di trattativa nazionale e pensare insieme a come rendere competitive le imprese del nostro Paese. Dobbiamo remare tutti dalla stessa parte

Punte del 90% le stime dei sindacati, picchi del 40% (e soprattutto una media complessiva dell'11%) i dati reali delle singole aziende raccolti e rielaborati dal Centro studi di Confindustria Cuneo. È quanto accaduto in provincia di Cuneo dopo lo sciopero di 8 ore del settore metalmeccanico contro la proposta di rinnovamento contrattuale di Federmeccanica, indetto a livello nazionale lo scorso 9 giugno da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm. C'è chi dice il vero e c'è chi dice il falso, tutto il resto non conta. "Noi siamo stati 'matematici' e siamo andati oltre la procedura seguita da sempre dalla nostra

associazione, anche a livello nazionale - spiega **Domenico Annibale**, presidente della sezione Meccanica e vice presidente con delega alle Relazioni industriali di Confindustria Cuneo -. In genere, quando c'è uno sciopero, mandiamo una mail a tutte le aziende del settore, con allegato un questionario da compilare. Su 250, si fa la media su chi risponde. Questa volta abbiamo deciso che valeva la pena dedicare più tempo a queste rilevazioni per avere dei dati reali. Abbiamo diviso le aziende in due gruppi: sotto i 25 dipendenti e sopra i 25 dipendenti. E, combinazione, sono risultate essere 125 per una categoria e 125 nell'altra. Le 125 sopra i 25 dipendenti sono state contattate telefonicamente, per quelle sotto i 25 che, solitamente sono poco o nulla sindacalizzate, abbiamo fatto telefonate campione. **E poi abbiamo semplicemente fatto un calcolo matematico su dati reali. È emerso un 11% di media su 250 aziende associate al settore meccanico di Confindustria Cuneo. Questo è un dato oggettivo, distante anni luce da quello diffuso dai sindacati".**



Le vere cifre dello sciopero

Confindustria ha calcolato l'adesione all'ultimo sciopero basandosi sui dati reali della forza-lavoro delle aziende meccaniche della provincia di Cuneo, di cui i sindacati non potevano disporre.

Ma non finisce qui: "La nostra intenzione - continua Annibale -, cioè di Confindustria e mia, non è assolutamente quella di delegittimare i sindacati, perché, se fosse stato così, non li avrei invitati a sedersi al tavolo delle trattative nazionali per chiudere i contratti. Ma anche loro devono 'remare dalla stessa parte'".
 Voltando pagina sull'attendibilità delle cifre, su cui non c'è molto da aggiungere, la domanda interessante da porsi è: quali sono le motivazioni reali di un'adesione così bassa allo sciopero proclama-

Confindustria crede che il linguaggio anacronistico e certe prese di posizione siano di 40 anni fa, oggi, oltre a non essere più attuali, non fanno l'interesse dei lavoratori

to dai sindacati?
 "Crediamo che il linguaggio anacronistico e certe prese di posizione siano di 40 anni fa, oggi, oltre a non essere più attuali, non fanno l'interesse dei lavoratori - continua Annibale -. Ed è un pensiero dimostrato dal calo della fiducia nei confronti di queste organizzazioni, c'è qualcosa che non funziona nella rappresentanza. **C'è anche da dire che, con la crisi che c'è e i soldi contati, prima di perdere un giorno di lavoro, la maggior parte dei dipendenti ci pensa bene. E poi, come per diverse organizzazioni, c'è una crisi di rappresentanza.** Confindustria si è fermata, ha riflettuto su se stessa e ha attuato la 'Riforma Pesenti'. L'altra settimana ero a Roma e ho avuto modo di vedere direttamente come il nostro sistema sia molto più democratico e rappresentativo. Con il presidente Vincenzo Boccia che sta applicando il nuovo statuto, i 100 membri del Consiglio generale sono chiamati a votare su ogni ▶

Nel mondo

PROGETTIAMO IN ITALIA, REALIZZIAMO NEL MONDO.

12050 **GUARENE** (Cn)
 Via Carmagnola, 4/C
 tel. 0173 286751
 fax 0173 33489
 sea@seacontrol.it
 tecnico@seacontrol.it

www.seacontrol.it

Le competenze e l'esperienza maturate sul campo in oltre 25 anni di attività, oggi ci consentono di soddisfare ogni esigenza, offrendo servizi specializzati in molteplici settori, da quello **MECCANICO**, a quello **ALIMENTARE**, dal **TESSILE** al **CHIMICO**.

1. PROGETTAZIONE ELETTRICA

2. SVILUPPO SOFTWARE

3. QUADRO ELETTRICO

4. REALIZZAZIONE BORDO MACCHINA

5. MESSA IN FUNZIONE

6. ASSISTENZA POST-VENDITA

7. MANUTENZIONE

Member

www.adnetautomation.com

Partner tecnici

I sindacati devono comprendere che l'imprenditore non è un nemico da combattere ma l'alleato con cui riformare e modernizzare i sistemi che portano danni a imprese e lavoratori

► argomento importante. Il sindacato, invece, deve attualizzarsi, come dimostra il calo evidenziato nelle classifiche che rilevano la fiducia dei cittadini verso enti e istituzioni: è al 10° posto e solo l'8% degli italiani crede che oggi faccia ancora i veri interessi dei lavoratori. La produttività italiana è mediamente più bassa di tutti i Paesi europei, quale ricchezza possiamo distribuire se non la creiamo? Se le fabbriche chiudono? Se non ci sono nuovi imprenditori?"

Confindustria Cuneo e Domenico Annibale auspicano una presa di coscienza vera e diversa da azioni anacronistiche come i picchetti davanti alle fabbriche e le occupazioni delle strade, che danno solo fastidio a chi lavora e blocca la produttività delle aziende.

"Chiediamo ai sindacati di sedersi ai tavoli di trattativa nazionale e pensare insieme a come rendere competitive le imprese del nostro Paese. Finché tutti i sindacati, alcuni lo hanno già fatto altri non ancora, non comprendono che l'imprenditore non è un nemico da combattere ma l'alleato con cui riformare e modernizzare i sistemi che portano danni a imprese e lavoratori, non andremo da nessuna parte. Devono capire tutti, e ripeto tutti, che le imprese sono un bene sociale, non un bersaglio. A parità di condizioni, seduti attorno a un tavolo, insieme, possiamo fare grandi cose. Auspichiamo che succeda prima possibile nell'interesse di tutti: imprese e lavoratori".

La proposta di rinnovamento del contratto di lavoro del settore Metalmeccanico avanzata da Federmeccanica, parte dall'analisi della situazione del comparto, che

negli ultimi anni in Italia ha perso 300mila posti di lavoro e ha visto il 25% delle aziende chiudere o ridurre l'attività.

"Ora più che mai è necessario collaborare - conclude Annibale -. Le nostre sono proposte concrete che hanno lo scopo di migliorare i salari netti dei nostri collaboratori e rendere le nostre aziende competitive con il resto del mondo. Un mondo che, negli ultimi 30 anni, ha fatto passi avanti nella tecnologia e nelle relazioni sindacali, cosa che in Italia non è successa. Dobbiamo vedere il futuro come un'opportunità di sviluppo e crescita in un'ottica di competizione globale, perché questa è la realtà. Con la proposta di Federmeccanica, il lavoratore avrebbe un salario mai inferiore al 'minimo garantito' e legato al reale costo della vita, con aggiornamenti annuali e premi legati alla produttività. Di qui la crescita del salario netto, in

quanto la tassazione del premio è del 10% rispetto al 38%. In più il lavoratore avrebbe un'assicurazione sanitaria del valore di 700 euro che coprirebbe le necessità di tutta la sua famiglia. La nostra proposta nasce dalla convinzione che, lavorare in un'azienda voglia dire far parte di un gruppo che ha gli stessi obiettivi e che è 'sulla stessa barca'. La dirigenza sindacale, invece, è molto lontana dai lavoratori: cerca di riportare le relazioni industriali agli anni '70, indietro di 40 anni. E questo non aiuta né i lavoratori né le imprese". ■

Le nostre proposte hanno lo scopo di migliorare i salari netti dei nostri collaboratori e rendere le aziende competitive con il resto del mondo

DIPENDENTI PUBBLICI

IL DECALOGO PER NON LAVORARE E NON FAR LAVORARE

Ci sono impiegati statali capaci e volenterosi, altri schiavi del mansionario con l'elenco dei compiti scritto in burocratese, altri che approfittano della situazione. Lo racconta, in modo ironico, Alfonso Celotto in "Non ci credo ma è vero". Il libro, tra ironia e realtà, fotografa i tre milioni di funzionari pubblici spesso imbrigliati in ben 185mila leggi "inutili", riportando qua e là qualche fatto di cronaca realmente accaduto, come il caso eclatante del vigile urbano di Sanremo che timbra in mutande. Ma senza andare lontano anche in provincia di Cuneo non ci facciamo mancare casi da prima pagina, come quello del vigile di Mondovì che, in mutua, faceva l'istruttore di sub. Quello che ne emerge è un vero e proprio decalogo per non lavorare o almeno per impedire agli altri di farlo. Ecco le 10 regole d'oro degli impiegati della pubblica amministrazione che si evince dal libro di Celotto:

| | |
|----|--|
| 1 | Tieni le carte a posto |
| 2 | Applica con rigore il mansionario |
| 3 | Chi copia non sbaglia |
| 4 | Organizza riunioni con almeno 10 partecipanti (qualsiasi riunione che deve mettere d'accordo più di 3-4 persone avrà esito negativo) |
| 5 | Le pratiche più complesse non vanno lavorate |
| 6 | Le carte importanti non si portano ordinatamente in archivio |
| 7 | Non regalare mai un minuto |
| 8 | 8/11/13/15 (8 lettura dei giornali e passaggio sui social, 11 caffè, 13 pranzo, 15 caffè) |
| 9 | Vai in ferie a giugno o a settembre |
| 10 | Per mostrarti aggiornato usa spesso parole inglesi |



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it



putetto

impianti



dal 1968
realizziamo impianti
elettrici e idraulici.

ASSENTEISMO SUL POSTO DI LAVORO
TRA TUTELA DELLA SALUTE E DIRITTI DEL DATORE DI LAVORO

PIÙ CONTROLLI PER SCOPRIRE I MALATI FASULLI

Erica Giraudò

Secondo i dati dell'Inps (che non li ha ufficializzati, ndr), ogni anno su oltre 100 mila certificati medici (fogli di malattia) vengono eseguiti 3.000 controlli ed il 30% dei controllati risulta idoneo a tornare al lavoro

A fine ferie, dal Marocco manda un certificato medico per 3 settimane di malattia al datore di lavoro e una cartolina dall'Egitto ai colleghi. È in mutua, ma appare sul giornale per aver segnato 3 gol durante una partita di calcio. Malato per il suo lavoro, durante il periodo di assenza per motivi medici, fa il benzinaio nel distributore di un parente.

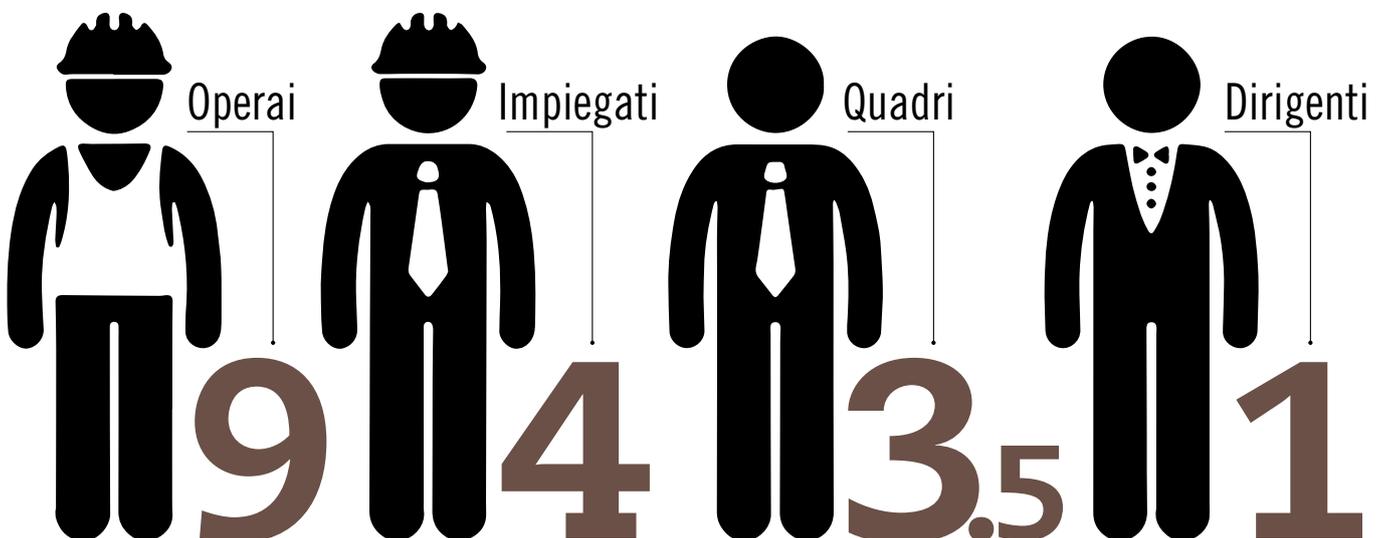
Sono solo alcuni dei casi - tutti cuneesi - raccontati nel **seminario tecnico "Assenteismo: patologie e rimedi tra tutela della salute e diritti del datore di lavoro"** organizzato lo scorso 10 giugno da **Confindustria Cuneo**. Un problema portato alla ribalta dai casi dei **"furtetti del cartellino"**, che interessa non solo il settore pubblico, ma anche quello privato. La malattia non professionale

La malattia non professionale in Italia viene riconosciuta come prima causa di assenza dal lavoro

viene riconosciuta come prima causa di assenza dal lavoro e, quando non è giustificata, ha ripercussioni pesanti non

Giorni di assenza media dal lavoro all'anno nella Granda

In provincia di Cuneo il numero di assenza media dal posto di lavoro varia a seconda della posizione e della mansione che si occupa. La categoria meno presente è quella degli operai (9 giorni), seguiti dagli impiegati, che però sono assenti meno della metà dei giorni dei loro colleghi. A seguire i quadri (3,5 giorni) e i dirigenti, che mediamente non lavorano un solo giorno all'anno. [Fonte: Confindustria Cuneo]



Secondo Domenico Annibale se ci fossero più visite di controllo, ci sarebbero più casi di assenteismo scoperti

solo sulla produttività e organizzazione dell'azienda, ma anche sugli altri lavoratori che, oltre a dover coprire il "buco", magari ricevono pure la cartolina dal mare. Quando si dice: "oltre al danno, la beffa".

E i controlli? "Secondo i dati dell'Inps (che non li ha ufficializzati, ndr), ogni anno su oltre 100 mila certificati medici (fogli di malattia) vengono eseguiti 3.000 controlli ed il 30% dei controllati risulta idoneo a tornare al lavoro. Se ci fossero più visite di controllo, ci sarebbero più casi di assenteismo scoperti - afferma **Domenico An-**

nibale, vice presidente di Confindustria Cuneo con delega alle Relazioni industriali - **Quello delle assenze ingiustificate dal posto di lavoro, è uno dei tanti problemi che rendono le imprese italiane meno competitive rispetto a quelle del resto del mondo".**

La malattia, dal punto di vista medico, è un'alterazione dello stato di salute, mentre, dal punto di vista lavorativo, è un'alterazione dello stato di salute che non permette lo svolgimento delle mansioni. Nella stragrande maggioranza

La malattia dal punto di vista lavorativo è un'alterazione dello stato di salute che non permette lo svolgimento delle mansioni

dei casi è reale, in altri è pretestuosa. In provincia di Cuneo, l'assenteismo è minore rispetto ad altre realtà italiane ed estere, ma c'è ancora spazio di manovra. La malattia ha un impatto notevole sull'azienda: aumenta il costo di ogni singola prestazione lavorativa, perché l'imprenditore deve comunque pagare il dipendente, e di conseguenza, sale il costo del prodotto finale. Si perde in efficienza e produttività: chi sostituisce il lavoratore assente, oltre a creare un "buco" in un'altra parte dell'azienda, non potrà essere veloce ed esperto come chi svolge una determinata mansione tutti i giorni, quindi è inevitabile un calo produttivo. In alcuni casi il lavoro è addirittura interrotto o si verificano pesanti ritardi. Senza dimenticare il danno d'immagine subito dall'azienda: le malattie di comodo pesano sui colleghi che devono lavo-

La malattia aumenta il costo di ogni singola prestazione lavorativa e fa perdere efficienza e produttività all'azienda

rare di più e male per sostituire l'assente. Inoltre può scattare lo spirito di emulazione, soprattutto quando sono malattie che "compaiono" al termine delle ferie estive, in prossimità della casa integrazione, il lunedì. **Ci sono anche certificazioni presentate per "strane patologie" che colpiscono solo dal lunedì al venerdì, il fine settimana il lavoratore "guarisce" ma si riammala il lunedì successivo. In un caso è andato avanti così per 3 mesi.**

"Confindustria ha segnalato il problema e, in collaborazione con l'Inps e l'Ordine dei medici,

IL 30% dei controllati risulta idoneo a tornare al lavoro

Secondo i dati dichiarati (ma non ufficializzati) dall'Inps nel corso del seminario tecnico "Assenteismo: patologie e rimedi tra tutela della salute e diritti del datore di lavoro", organizzato lo scorso 10 giugno da Confindustria Cuneo, ogni anno su oltre 100 mila certificati medici (fogli di malattia) vengono eseguiti 3.000 controlli ed il 30% dei controllati risulta idoneo a tornare al lavoro.



auspichiamo di trovare una soluzione - ha aggiunto Annibale -. È vero che negli ultimi 20 anni si è ridotto, grazie alla sensibilità dei medici, ma l'utilizzo della mutua non per malattie, che invece vanno curate bene fino all'ultimo giorno, è ancora una prassi". Dal punto di vista delle categorie, le assenze maggiori in provincia di Cuneo sono, in media all'anno, di 9 giorni per gli operai, 4 per gli impiegati, 3,5 per i quadri e un solo giorno per i dirigenti.

Durante il convegno è intervenuta anche la "Lupo investigazioni", di Savigliano che ha raccontato i metodi utilizzati nelle situazioni di palese violazione delle regole: appostamenti e pedinamenti con indagini che, sempre più spesso, avvengono anche sui social network, data la sempre più diffusa abitudine di raccontare a tutti cosa si sta facendo e dove. Tra i casi raccontati: l'infortunato alla cavaglia con la passione per i furti d'auto. Per ragionare sul problema e cercare di risolverlo, Confindustria ha organizzato il seminario tecnico nel quale ha illustrato alle aziende gli strumenti da mettere in atto per difendersi.

Confindustria supporta con consulenze ad hoc le aziende quando devono ricorrere a sanzioni o interruzioni dei rapporti di lavoro

L'associazione degli industriali cuneesi supporta le aziende nei casi in cui deve ricorrere a sanzioni o interruzioni dei rapporti di lavoro, con consulenze ad hoc. Ha già fatto interventi in collaborazione con: Inps (che ha lo stesso danno dell'azienda, dato che paga un'indennità agli assenteisti) e Guardia di Finanza, oltre ad avere segnalato casi particolari all'Ordine dei medici. Le aziende possono richiedere visite di controllo per verificare lo stato di salute del lavoratore attraverso medici del sistema pubblico, dell'Inps o dell'Asl. A volte i dipendenti non sono presenti e le scuse più frequenti sono: "Non ho sentito il campanello", "Ero uscito per andare dal medico", "Uso medicinali con effetti collaterali", etc. Di fronte a queste giustificazioni Confindustria Cuneo dà delle indicazioni alle aziende per sanzionare o, nei casi estremi, licenziare il dipendente, in base alla normativa vigente e alle indicazioni della giurisprudenza. Gli uffici dell'associazione degli industriali cuneesi, indirizzano le aziende anche per possibili interventi preventivi ragionando sulle esigenze dei dipendenti al fine di evitare assenze ingiustificate. **Nella contrattazione di secondo livello, Confindustria suggerisce alle aziende politiche retributive sui premi di risultato modellati in base alle assenze dal lavoro (chi è più presente guadagna di più, chi lo è meno perde introiti in busta paga).** ■



CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE
AGENZIA CERTIFICATA ISO 9001
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTO 25% a tutti i lettori

PRESENTI UN AGGIORNAMENTO LAUREATO

RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzanti senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

CUNEO: presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1. Tel. - Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 2/A. Tel. 0172.284204. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BOVES: presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43. Tel. 0171.300034. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BRA: presso OTTICA BOSCRIS DIARIO - Via Vittorio Emanuele, 753. (vicino alla chiesa S. Antonio). Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÙ: presso OTTICA CONTERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0172.750494. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via roma, 38. Tel. 0174.722119. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso FARMACIA CROSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 75. Tel. 0172.495897. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso BIRò POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 15. Tel. 0174.40334. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALIZADA: presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29. Tel. 0175.268165 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAVIGLIANO: presso OTOFONIA SANIARI VIGCA - Piazza Pieve, 6. Tel. 0172.712261 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO - Via Negrelli, 1 - Tel. 0171.603072
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO? PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI NOLEGGIARE?!

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI



GSC General Systems Cuneo
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 - Cuneo - Tel. 0171412266
Sede Alba: Via Statale, 82 - S.V. d'Alba (CN) - Tel. 0172478754

www.gscn.it

Confindustria Cuneo plaude all'iniziativa dell'onorevole Gribaudo mirata ad aumentare il tetto dei voucher a 5mila euro, ma occorre fare in modo che questo valore venga raddoppiato

Gilberto Manfrin

I voucher vanno potenziati e innalzati nel loro limite. Lo chiede Confindustria Cuneo nel plaudire all'azione portata avanti dall'onorevole cuneese Chiara Gribaudo, facente parte della commissione Lavoro, che si è impegnata in prima persona con una proposta di legge che, tra le altre cose, prevede l'innalzamento del limite da 2 a 5mila euro per i voucher: "Diamo atto all'onorevole Gribaudo della sua iniziativa parlamentare che trova il nostro consenso - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Da quanto abbiamo appreso l'azione dell'onorevole è tesa ad anche innalzare l'attuale tetto di 2mila euro per portarlo a 5mila, ma si poteva fare di più: come Confindustria Cuneo riteniamo infatti che il limite debba ulteriormente essere incrementato almeno del doppio, e portato a 10mila euro". Oggi la legge dice che il limite dei voucher è di 2.020 euro netti (2.690 euro lordi) per ciascun committente nel caso di prestazioni rese nei confronti di imprenditori commerciali o professionisti: "Davvero nulla - dice il numero uno degli industriali cuneesi -. Siamo dell'idea che ci siano particolari lavori come la colf, la badante, gli addetti alle pulizie, penso anche e soprattutto ai giovani che lavorano in bar o ristoranti, insomma chi svolge delle mansioni non continuative, che non potrebbero mai essere contrattualizzati come un lavoro dipendente. Se non si riuscisse

BUONI LAVORO PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA CUNEO

I VOUCHER VANNO PORTATI A 10MILA EURO

ad innalzare il tetto dei voucher il rischio è quello di diffondere una situazione esattamente opposta al motivo per cui sono stati creati: quella cioè di far aumentare il lavoro nero. **Dobbiamo fare in modo quindi di mettere tutti nelle condizioni di lavorare nella legalità e questo può avvenire veramente se il limite sarà esteso a 10mila euro ai lavoratori di tutte le categorie**".

Secondo le ultime stime, nel primo quadrimestre del 2016 sono stati venduti 43,7 milioni di voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2015, del 43,1%. Lo ha reso noto l'Inps spiegando che già nel primo quadrimestre 2015, la crescita dell'utilizzo dei voucher, rispetto al 2014, era stata pari al 77,3%.

Se non si riuscisse a innalzare il tetto dei voucher si diffonderà una situazione esattamente opposta al motivo per cui sono stati creati: quella cioè di far aumentare il lavoro nero

Numeri di cui la Confindustria Cuneo si compiace molto: "La diffusione dei voucher va salutata come un risultato altamente positivo - spiega l'associazione degli industriali cuneesi -. Questi numeri dicono innanzitutto che si stanno regolarizzando le posizioni anomale. Se si vuole rispettare la proporzione di un

buono per ogni ora di lavoro è necessario che venga però aumentato il tetto a 10mila euro. Siamo al cospetto di uno strumento di lavoro snello sia per l'imprenditore che per il lavoratore. **Auspichiamo che il Governo non arrivi a mettere un freno anche a questo strumento rendendone complicato il suo utilizzo, cosa che penalizzerebbe solamente le fasce più deboli e bisognose che hanno solo la necessità di avere un aumento delle proprie entrate, le quali saranno poi determinanti nel calcolo della loro pensione**". ■

2.020€

l'attuale limite di euro netti (2.690 euro lordi) per ciascun committente previsti dalla legge

5.000€

L'aumento del tetto della proposta di legge dell'on. Gribaudo

10.000€

La richiesta di ulteriore innalzamento avanzato da Confindustria Cuneo

Nuovi voli da **CUNEO**

- > **ALCHERO**
- > **BARI**
- > **TIRANA**



Informazioni e prenotazioni presso le migliori agenzie viaggi e sul sito

SCUOLA

Erica Girauda



MAURIZIO GIRAUDO

Direttore provinciale
CNOS-FAP
(Fossano, Bra, Saluzzo, Savigliano)

Secondo il quadro europeo delle competenze, la qualifica professionale è un livello 3, il diploma professionale 4, così come il diploma di scuola media superiore (conseguito in un liceo o in un istituto tecnico o professionale)

PARADOSSI ITALIANI

PER L'UNIONE EUROPEA LE DUE QUALIFICHE SONO EQUIPARABILI

PARI OPPORTUNITÀ A DIPLOMI TECNICI E PROFESSIONALI

I diplomati dei centri di formazione professionale hanno le stesse competenze, ma non le stesse opportunità, di quelli degli istituti tecnici superiori. Tra i paradossi, un chimico può aprire un'officina meccanica auto e un diplomato professionale del comparto no.

Un problema portato all'attenzione dei vertici di Confindustria Cuneo da Maurizio Girauda, da poco direttore provinciale del CNOS-FAP, l'istituto di formazione professionale salesiano che dopo aver unificato le 4 sedi (Fossano, Bra, Saluzzo e Savigliano) sotto un unico coordinamento, con oltre 2.500 studenti e più di 68.800 ore di corsi svolte nell'anno scolastico appena concluso, è diventato un punto di riferimento imprescindibile per la formazione professionale in provincia di Cuneo e non solo.

Dott. Girauda, da dove nasce il problema?

“Ci siamo candidati per erogare, da settembre, un corso finalizzato al conseguimento del diploma professionale, che è diverso dal diploma di scuola secondaria superiore. È la prosecuzione, normata dalla Legge 53/2003 che ha istituito il sotto sistema di istruzio-

In Italia i diplomati di licei o istituti tecnici-professionali possono accedere a concorsi pubblici e aprire attività tecniche e professionali anche se sono privi di competenze specifiche. Opportunità precluse a chi consegue un diploma professionale

ne e formazione professionale, del tradizionale percorso di studi. Oltre ai licei e agli istituti tecnici, gli istituti professionali (Ipsia) potranno erogare percorsi quinquennali in modalità integrativa, mentre quelli triennali potranno essere erogati solo dagli enti di formazione professionale, che rimarranno l'unico punto di riferimento stabile della formazione professionale che dura 3 anni. La qualifica professionale può poi proseguire con un quarto anno aggiuntivo per ottenere il diploma professionale”.

Che valore avrà rispetto ai diplomi conseguiti negli istituti tecnici?

“Qui sta il problema: non sono equiparabili. Secondo il quadro europeo delle competenze, la qualifica professionale è un livello 3, il diploma professionale 4, così come il diploma di scuola media superiore (conseguito in un liceo o in un istituto tecnico o professionale)”.

Quindi le opportunità sono le stesse?

“No, perché i diplomati di licei o istituti tecnici-professionali possono accedere a concorsi pubblici e possono aprire attività tecniche e professionali anche se sono privi di competenze specifiche. Opportunità precluse a chi consegue un diploma professionale. È una contraddizione rispetto agli altri Paesi europei, in cui l'istruzione è quadriennale. Inoltre c'è il paradosso, normato dallo Stato italiano, in base al quale gli istituti finanziati dal Miur (Ministero dell'università e della ricerca scientifica, ndr), che erogano percorsi all'estero, prevedono una durata quadriennale. **Da noi rimangono quinquennali e chi ottiene un diploma professionale in 4 anni ha le stesse competenze ma non gli stessi diritti nel momento in cui vuole diventare artefice di se**

Paradossalmente un chimico può aprire un'officina meccanica auto, ma un meccanico auto (diplomato professionale) del comparto no

stesso. Ma in realtà sono solo due percorsi diversi: uno più teorico e l'altro più pratico, uno passa dal sapere al saper fare e l'altro dall'acquisire le competenze sul campo. La differenza è un anno di scuola, anche se chi consegue il diploma professionale può frequentare il quinto anno (ISTTS) e ottenere, sempre in base al quadro europeo, un livello di competenze 5, lo stesso di chi ha una laurea breve triennale”.

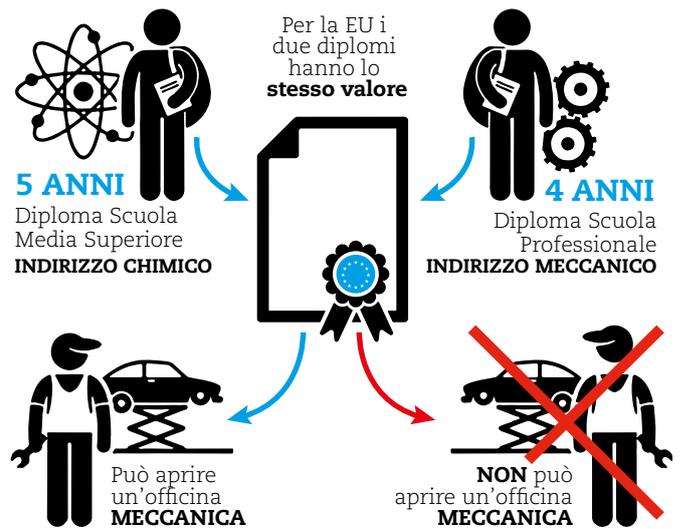
Ci può fare un esempio?

“L'attività di autoriparatore si può avviare in due modi: la può aprire chi ha già fatto un'esperienza lavorativa nel settore oppure chi ha un diploma di scuola secondaria superiore. In pratica, un diplomato tecnico delle industrie chimiche può fare il carrozziere o il gommista. Un giovane che ha fatto 4 anni di formazione professionale e che ha conseguito la qualifica di riparatore dei veicoli a motore non lo può fare. Un chimico può aprire un'officina meccanica auto e un meccanico auto no”.

Che cosa può fare Confindustria?

“Sostenere quella che non è solo una battaglia nostra, ma una valoriz-

In Europa l'istruzione è quadriennale



In Italia un diplomato tecnico delle industrie chimiche può fare il carrozziere o il gommista, un giovane che ha fatto 4 anni di formazione professionale e che ha conseguito la qualifica di riparatore dei veicoli a motore non lo può fare

zazione della formazione tecnica dei giovani, perché abbiamo la possibilità di creare una filiera integrativa al percorso tradizionale dell'istru-

zione che va sostenuta da tutti. **Se riusciremmo a darle fiato potremmo colmare la carenza di quadri tecnici nelle imprese nazionali”.** ■

BIOS
MANAGEMENT

www.biosmanagement.it

BIOS
MANAGEMENT

BIOS Management si occupa, dal 2004, di consulenza nel campo della Direzione e dell'Organizzazione Aziendale, con una vocazione per lo sviluppo di modelli di Business Intelligence, Performance & Knowledge Management

- STRATEGIA
- SUPPORTO OPERATIVO GESTIONALE SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- CORPORATE FINANCE
- COMPLIANCE & RISK MANAGEMENT
- ORGANIZZAZIONE & HR
- PERFORMANCE & KNOWLEDGE MANAGEMENT

ALBA
C.so Piave, 174 - 12051
Tel. +39 0173 287371
alba@biosmanagement.it

TORINO
P.zza Maria Teresa, 6/a - 10123
Tel. +39 011 0462146
torino@biosmanagement.it

MILANO
L.go Richini, 6 - 20122
Tel. +39 02 58215315
milano@biosmanagement.it

ROMA
P.zza del Popolo, 18 - 00187
Tel. +39 06 36712846
roma@biosmanagement.it

BARCELONA
C./Balmes 188, 6^a2^a - 08006
Tel. +34 931 521006
barcelona@biosmanagement.com

L'evento:
un concerto di emozioni a strumenti perfettamente intonati!



Per lasciare il segno, un evento richiede creatività, pianificazione e precisione. L'organizzazione è scandita con giusto ritmo e massima attenzione alle linee di direzione. Lo staff si muove all'unisono. Per creare un'esperienza unica. Per creare un buon motivo: il vostro evento!



ASSEMBLEA ANNUALE 2016 CONFINDUSTRIA CUNEO

I R O N I K A
ADV, MARKETING AND EVENTS

Ironika Srl - Via Rosa Govone, 1 - 12084 Mondovì (CN) - T. 0174 444 66 - info@ironika.it - www.ironika.it





DDL CONSUMO SUOLO E RIUSO SUOLO EDIFICATO
CONVEGNO DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI PROVINCIALE

LA LEGGE DEVE ESSERE RISCRISSA RADICALMENTE

SUOLO

“**L**'Italia sta scrivendo di fretta una legge che non serve, perché si riferisce a una Direttiva comunitaria che chiede di adeguarsi entro il 2050, rischiando di rovinare l'economia, frenare lo sviluppo e creare contenziosi inutili. Anche se siamo riusciti, con i geometri e i sindaci, a ottenere qualche modifica, la legge deve essere riscritta radicalmente, anche perché non c'è fretta, abbiamo tempo 34 anni!”. Lo ha affermato **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo, di fronte a 500 geometri e sindaci durante il convegno sul Disegno di legge 2039/2015 “Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato”, già passato alla

Camera, organizzato dal Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Cuneo mercoledì 29 giugno nella sala convegni dell'Hotel “La Porta delle Langhe Cherasco” a Marene.

Confindustria Cuneo teme pesanti ripercussioni per le aziende che, se i terreni saranno trasformati ad uso agricolo e se saranno costrette a sostenere i costi dell'impermeabilizzazione per poter ampliare le loro attività, non resterà loro che delocalizzare. Il tavolo di lavoro si è svolto in una sala gremita di professionisti e rappresentanti delle amministrazioni comunali della provincia di Cuneo ed è stato organizzato per volere del ministro Enrico Costa, che ha annunciato che porterà a Cuneo il relatore sul Ddl al Senato non appena sarà nominato.

“Per la prima volta, siamo riusciti a discutere un disegno di legge e le nostre osservazioni sono diventate emendamenti che hanno inciso sul testo, sull'articolo 2 passato alla Camera il 12 maggio scorso - ha commentato **Franco Drocco**, presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Cuneo -. Siamo riusciti a far inserire il concetto che l'uso di suolo in aree già ‘compromesse’ o inserite in aree di completamento, non venga considerato come consumo di suolo. Un passaggio fondamentale che tute-

la molti territori nei nostri piccoli Comuni, in cui la tipologia urbanistica è composta da ville, villette e lotti recintati. In questo modo si potranno eseguire ampliamenti, ristrutturazioni, piccole modifiche a favore delle famiglie italiane. Proprio su questo aspetto specifico, abbiamo interessato il ministro Enrico Costa, per la sua delega alla Famiglia. Sull'onda positiva del suo impegno e delle modifiche già ottenute, abbiamo deciso di provare a intervenire ancora. È il momento giusto perché il documento è all'esame delle Commissioni riunite Agricoltura e Ambiente prima del passaggio per l'approvazione in Senato. C'è ancora spazio, secondo noi, per modificare alcuni aspetti, in particolare l'articolo 11. **L'obiettivo è salvaguardare la programmazione urbanistica dei nostri Comuni che, in questo momento, è in discussione in toto. Chiediamo che ciò che è stato programmato in decenni di studi e piani regolatori venga tutelato.** Infine, durante il tavolo di lavoro, sono state analizzate, per la prima volta, le potenziali ricadute della proposta di legge sui bilanci comunali, perché taglierà gli oneri di urbanizzazione. Purtroppo però dobbiamo constatare che di questa legge si parla solo a Cuneo e a Roma, tra la periferia e il Governo. Nel resto d'Italia, invece, regna il silenzio”. ■



FRANCO DROCCO

Presidente
Collegio dei Geometri
e dei Geometri laureati
della provincia di Cuneo

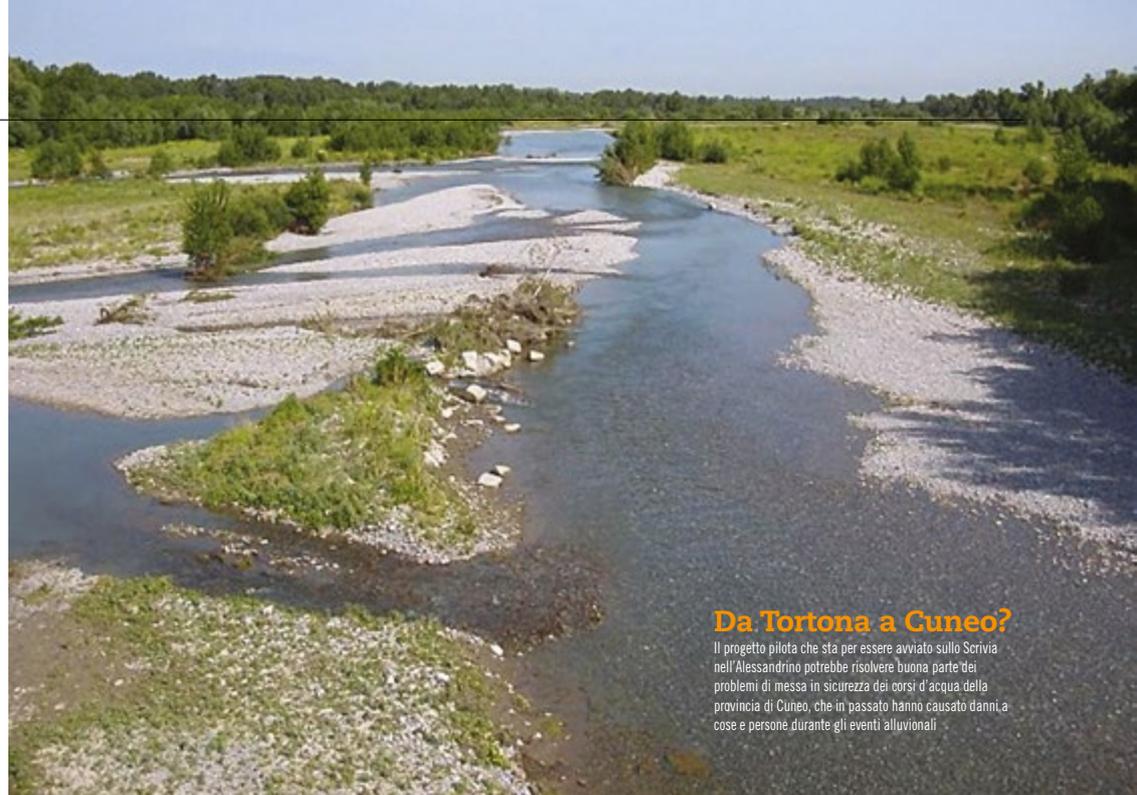
Purtroppo dobbiamo constatare che di questa legge si parla solo a Cuneo e a Roma, tra la periferia e il Governo, mentre nel resto d'Italia regna il silenzio

H²O

Monica Arnaudo

Intervento da 4,3 milioni di euro reso possibile dalla sinergia tra pubblico e privato

Sempre più spesso si sente parlare di esondazioni di fiumi e torrenti, bastano due gocce e gli alvei straripano. Come mai? La causa è semplice: i letti dei corsi d'acqua sono pieni di terra, ghiaia e pietre che si sono accumulati negli anni. Anziché avere la classica "conca" in cui può scorrere liberamente l'acqua, l'accumulo di materiale in eccesso ha fatto sì che il letto si sia innalzato e che l'acqua non riuscendo più a trovare un sbocco naturale, esca dagli argini. **Purtroppo i soldi scarseggiano e i fondi che la Regione ha a disposizione per investire in questo settore sono sempre meno. Ma non è possibile affidare la pulizia ad**



Da Tortona a Cuneo?

Il progetto pilota che sta per essere avviato sullo Scrivia nell'Alessandrino potrebbe risolvere buona parte dei problemi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua della provincia di Cuneo, che in passato hanno causato danni a cose e persone durante gli eventi alluvionali.

SPERIMENTAZIONE RIPRISTINO DELLE SPONDE DOPO L'ALLUVIONE 2014

DALLO SCRIVIA UN BUON ESEMPIO PER I NOSTRI FIUMI

imprese private, ripagando il lavoro "in natura", cioè permettendo loro di tenere una parte del materiale rimosso per utilizzarlo per la propria attività?

Un primo passo in questa direzione c'è stato nell'Alessandrino. Il Comune di Tortona ha inviato alla Regione un progetto di ripristino delle sponde dello Scrivia, danneggiate dall'alluvione del 2014. Quattro milioni e 300 mila euro la spesa totale dell'intervento. Il Comune pagherà il progetto, la Regione l'Iva e le aziende verranno pagate con materiale di scambio, in compensazione del lavoro svolto. Semplice a dirsi, non impossibile a farsi.

"Lo scopo della speri-

mentazione sullo Scrivia è proprio quello di valutare l'efficacia di una misura che consente procedure più snelle per la rimozione di detriti dagli alvei - spiega l'assessore **Francesco Balocco** che per conto della Regione Piemonte ha portato avanti l'iniziativa -. Si potrà così valutare se e con quali strumenti normativi rendere definitiva questa misura straordinaria per consentire la compensazione del valore di opere e di lavori di manutenzione dei fiumi con il valore della ghiaia asportabile, laddove si formino gli accumuli anomali, al fine di prevenire le conseguenze di eventi alluvionali. Questa misura consente di fare interventi a tutela della collettività senza gravare

Le aziende ricostruiscono gratis le sponde in cambio dell'utilizzo di una parte del materiale inerte

sui costi della pubblica amministrazione, tramite una equa valorizzazione del materiale asportato".

Non solo un meccanismo virtuoso, ma anche una scelta di buon senso con ricadute positive su più livelli. I privati lavorano gratis per pulire il fiume, ma allo stesso tempo si rifanno con i materiali recuperati, l'ambiente ne guadagna perché viene risolto il problema della pulizia dei fiumi e la

popolazione è più sicura. E in più ne guadagna anche il pubblico perché Regione e Comune realizzano l'opera senza doversi accollare tutti i costi, ma solo una minima parte.

Veloce e pratico. Purtroppo però non è tutto sempre così semplice. I tratti fluviali sono soggetti a delle indicazioni dettate dalla normativa che prevede la creazione di Piani di gestione dei sedimenti, una trafila complessa che raccoglie studi e analisi, anche quelle di impatto ambientale. In caso di calamità, però, la legislazione permette alcune deroghe. Come è successo nell'Alessandrino. La delibera approvata dalla Regione ha previsto una semplificazione delle

procedure di raccolta dei detriti, limitata all'emergenza. Invece della richiesta di autorizzazione idraulica, come previsto normalmente, in caso di calamità sarà sufficiente per le amministrazioni locali inviare una semplice comunicazione al settore Opere Pubbliche e al Corpo Forestale, così da permettere gli opportuni controlli.

Un circolo virtuoso che porta buoni frutti. Ma se è stato possibile farlo ad Alessandria, perché

L'assessore regionale Balocco avvia un progetto pilota molto virtuoso con il Comune di Tortona

non pensare di adottarlo anche nel Cuneese?

“Il caso Scrivia, al di là della sperimentazione, è una situazione legata all'emergenza - spiega **Massimo Isaia**, funzionario della Direzione Opere pubbliche e trasporti della Regione -. Quando arriveremo alla conclusione di questa sperimentazione, sarà possibile tirare le fila per capire quale può essere la migliore procedura, se quella tradizionale del Piano di gestione dei sedimenti oppure se è il caso di cercare altre formule”.

I lavori sullo Scrivia dovrebbero iniziare entro il mese di settembre, o comunque prima dell'inverno. “Ci auguriamo che i lavori si concludano presto e con successo -

Soluzione ideale per la sicurezza dei cittadini, il mondo imprenditoriale e le tasche dei contribuenti

auspica Confindustria -. La nostra provincia presenta molte criticità su molti fiumi e torrenti che, in un passato non lontano, hanno creato danni e pericoli a causa delle alluvioni. Se si decidesse di adottare questa soluzione anche per altri territori, e la Granda è in cima alla lista, molte aziende potrebbero essere interessate a collaborare e ne guadagneremmo tutti in risparmio, sicurezza e ambiente”. ■

Consolidamento scarpate a seguito di FRANE e SMOTTAMENTI

Creazione di muri di **CONTRORIPA** e **SOTTOSCARPA** (sostegno di strade, parcheggi, giardino, etc...)

SI ESEGUONO PREVENTIVI, SENZA IMPEGNO, CONTATTANDO IL: 340 5155153

VELOCITÀ DI ESECUZIONE

Alcuni dei vantaggi:

- possibilità di **rinverdimento**
- inclinazione variabile (anche verticale)
- **facile** realizzazione di curve angoli, gradoni
- montaggio a secco, **facile** e **veloce**
- **ottimo** inserimento nel **paesaggio**

ECONOMICITÀ

Dove siamo
Piazza G. Manfredi, 9
12045 **FOSSANO** (Cn)
Visita il ns. sito: www.allgeosrl.com
troverai molti altri prodotti

SERIE PESANTE

ESEMPIO DI MURO REALIZZATO A SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE

MURO DI CONTRORIPA A PROTEZIONE DEL FABBRICATO - INVERDITO

GRIGLIE SPAZIALI
SOLO **38%** DI CALCESTRUZZO A VISTA IN MODO DA PERMETTERE OTTIMO INSERIMENTO PAESAGGIO

NEW JUNIOR
PARAMENTO INVERDITO A DUE ANNI DALLA PIANTUMAZIONE

Blocco "GRAVIS"
POSSIBILITÀ DI AVERE IL PARAMENTO LISCIO O CON FINITURA FINITA PIETRA



CLIMACONTROL

impianti di trattamento aria
per processi tecnologici industriali
alimentare - farmaceutica - meccanica - chimica
progettazione, installazione e manutenzione



COMMERCIALI



climatizzazione uffici

PROCESSO INDUSTRIALE



industria alimentare

CONTROLLO UMIDITÀ



umidificazione-deumidificazione

TRATTAMENTO ARIA



industria farmaceutica-chimica

PROGETTO DI PROMOZIONE TURISTICO-CULTURALE
LA NEO-ASSOCIAZIONE SI È AGGIUDICATA 30MILA EURO

DALLA REGIONE UN CONTRIBUTO AD OTTAVIA

Erica Giraud

Ottavia, l'associazione che riunisce 12 Comuni del Saluzzese e Saviglianese, ha ottenuto, a differenza di altri enti storici e strutturati, un contributo di 30.000 euro, dalla Regione Piemonte, per un progetto culturale. Si tratta dello studio di fattibilità intitolato "Cultura, arte, eccellenze nelle terre della nobiltà contadina saluzzese". Si è classificato tra i 32, su 87 richieste, finanziati dalla Regione in base agli "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici (legge 4 del 2000) - Piano di attuazione per l'anno 2015/ parte seconda".

Potevano accedere ai contributi, le Unioni dei Comuni, i Comuni e le associazioni. **Ottavia rappresenta 17.000 cittadini e 12 Comuni (Scarnafigi, Manta, Faule, Murello, Torre San Giorgio, Cardè, Cavallerleone, Piasco, Ruffia, Villafalletto, Vottignasco e Villanova Solaro) sedi d'importanti aziende della provin-**

cia di Cuneo (25 sono associate a Confindustria Cuneo). Un anno fa, i sindaci (erano 10, poi sono saliti a 12) hanno deciso di unirsi in Ottavia, l'ottava delle sette sorelle e, solo a febbraio di quest'anno, si sono costituiti ufficialmente in associazione. Confindustria Cuneo, fin da subito, aveva svolto il ruolo di "padre nobile" assicurando il suo appoggio a "Ottavia" nelle molte battaglie comuni, senza mai mettere in discussione il lavoro delle associazioni che si battono a fianco degli enti del territorio. L'associazione ha concorso al bando ed è entrata tra le 32 domande piemontesi (10 cuneesi), su 87 presentate, che sono state finanziate dalla Regione Piemonte. Ha ottenuto 30.000 euro su un milione di euro disponibili, più di molte Unioni montane e di Comuni che hanno corso in solitaria.

"Il progetto - spiega Riccardo Ghigo, sindaco di Scarnafigi e presidente pro tempore di 'Ottavia' - consiste in un'offerta turistica integrativa che punta sulla promozione delle ricchezze artistiche

CO MU NI



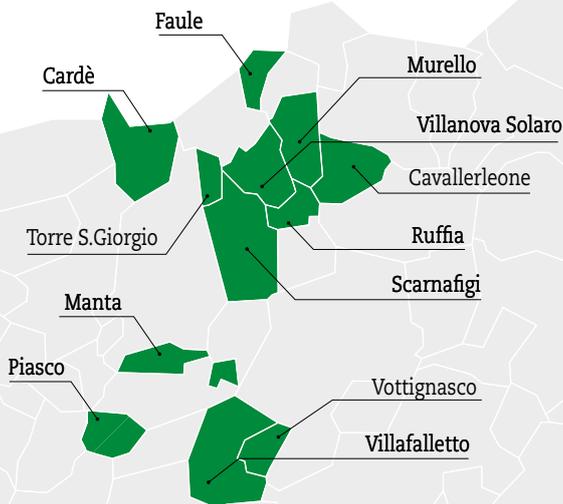
**RICCARDO
GHIGO**

Presidente Ottavia
Sindaco di Scarnafigi

È un riconoscimento che valorizza il progetto ma anche la forma in cui Ottavia è nata, in quanto non è stata costituita come le altre Unioni di Comuni che sono state 'spinte' dalla legge

del Marchesato e dei beni di valore storico-culturale presenti in tutto il territorio, unendo la produzione delle eccellenze produttive agroalimentari e artigianali. **L'obiettivo è quello di ristrutturare un edificio culturale per ciascun Comune e di realizzare una vetrina**

dei prodotti tipici che caratterizzano i nostri territori. È un modo per farci conoscere in modo unitario. Ne deriverà un documento con il quale ci presenteremo e che speriamo serva a farci aprire altre porte, comprese quelle per l'accesso ai



La famiglia si è allargata

Con l'ingresso di Vottignasco e Cavallerleone il numero di Comuni della pianura saluzzese e saviglianese entrati a far parte di Ottavia è salito a 12 da 10 che erano quando è nata



Ottavia nella Top Ten della Granda Lo studio di fattibilità presentato da Ottavia è stato uno dei 32 finanziati dalla Regione in base agli "Interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo dei territori turistici (legge 4 del 2000) - Piano di attuazione per l'anno 2015/ parte seconda"

Stiamo cercando di trovare una forma giuridica adatta per farci accettare come associazione al posto delle Unioni di Comuni e stiamo lavorando insieme per risparmiare soldi ed energie

adatta per farci accettare come associazione al posto delle Unioni e delle fusioni e stiamo lavorando insieme per risparmiare soldi ed energie, mettendo in sinergia servizi come quelli della Polizia locale e degli uffici di segreteria (con 2-3 segretari potremmo lavorare più velocemente e con personale che conosce a fondo le problematiche e le potenzialità di più realtà)".

Da Confindustria Cuneo, il plauso ai risultati che sta ottenendo Ottavia, nata per volere degli amministratori che hanno messo insieme forze e problemi facendo fronte comune. Un'associazione voluta dai Comuni che la compongono e non per un'imposizione calata dall'alto. E, questo primo risultato ottenuto in soli 4 mesi, dimostra che la strada è quella giusta. ■

► **finanziamenti europei.** Per poter realizzare le opere contenute nello studio di fattibilità, infatti, servono parecchi fondi che, in parte, saranno a carico delle amministrazioni comunali. Ringrazio la Regione Piemonte per l'opportunità e la società 'Ideazione' di Alba per averci guidati nella presentazione del progetto. Essere riusciti ad accedere a questi importanti finanziamenti è un motivo di grande soddisfazione per la nostra associazione. È uno stimolo per andare avanti, premia un territorio che è stato sempre un po' tagliato fuori. Un riconoscimento che è arrivato presto, perché la nostra associazione si è costituita ufficialmente solo a febbraio, e che valorizza non solo il progetto ma anche la forma in cui 'Ottavia' è nata. Non è stata costituita come le Unioni che sono state 'spinte' dalla legge. Noi ci siamo associati volontariamente per collaborare, senza dover fare fusioni o Unioni che significano una struttura in più e quindi altri costi e altra burocrazia. Stiamo cercando di trovare una forma giuridica

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LA VOGLIA DI CAMBIARE È ARRIVATA ANCHE NELLA GRANDA

IN PROVINCIA DI CUNEO SONO CAMBIATI VENTI SINDACI SU VENTINOVE

Confindustria Cuneo si è congratulata con tutti i primi cittadini rinnovando la sua disponibilità a continuare a collaborare nell'interesse delle imprese e dei cittadini

“**D**esidero esprimerle, anche a nome dei colleghi imprenditori che rappresento, le più vive congratulazioni per la sua recente elezione/riconferma. **Mi auguro che la collaborazione avviata con le amministrazioni comunali della**

nostra provincia possa proseguire nell'interesse delle nostre imprese e di tutti i cittadini. Certo che non mancheranno occasioni di incontro, la saluto con viva cordialità”.

Con poche parole, com'è nel suo stile sobrio e sintetico, il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi ha scritto ai 29 sindaci che sono stati eletti o rieletti in provincia di Cuneo alle elezioni amministrative dello scorso giugno. Una tornata elettorale che anche nella Granda, al pari di quello che è successo nel resto d'Italia, ha confermato la voglia di cambiamento espressa dall'elettorato. Non a caso solo 9 dei 29 sindaci uscenti sono stati riconfermati (va detto che alcuni non erano più rieleggibili e che in alcuni centri c'era

DOPO LE ELEZIONI

SINDACI NUOVI E RIELETTI

| NOME E COGNOME | COMUNE |
|-----------------------------|--------------------|
| SINDACI RICONFERMATI | |
| Egidio Vanzetti | CASALGRASSO |
| Livio Acchiardi | DRONERO |
| Gian Pietro Pepino | ENTRACQUE |
| Bruno Allasia | MARTINIANA PO |
| Giovanni Fina | MELLE |
| Enzo Dho | NUCETTO |
| Luigi Costa | PRUNETTO |
| Luigi Genesio Icardi | S. STEFANO BELBO |
| Angelo Pietro Giverso | VINADIO |
| NUOVI SINDACI | |
| Mario Zoppi | BARBARESCO |
| Maria Coppola | CARAMAGNA PIEM. |
| Alberto Anello | CASTELDEFINO |
| Davide Sannazzaro | CAVALLERMAGGIORE |
| Fabrizio Re | CRISSOLO |
| Laura Margh. Porracchia | DEMONTE |
| Roberto Ellena | FRASSINO |
| Gianfranco Garau | GRINZANE CAVOUR |
| Raffaele Dalmazzo | LEQUIO TANARO |
| Giuseppe Galliano | MONESIGLIO |
| Fulvio Coraglia | MONTALDO ROERO |
| Federico Gregorio | NARZOLE |
| Mario Bianchi | ONCINO |
| Gianni Balbiano | PEZZOLO VALLE UZZ. |
| Francesco Patrule | PONTECHIANALE |
| Denisia Bonelli | PRAZZO |
| Paolo Bongiovanni | ROCCAFORTE M.VI |
| Lorenzo Prioglio | RODDI |
| Domenico Amorisco | SAMPEYRE |
| Giacomo Luigi Gaiotti | VALDIERI |

un unico candidato), mentre sono ben 20 i nuovi primi cittadini chiamati a guidare i loro paesi - nella maggior parte dei casi si tratta di piccoli centri - per il prossimo quinquennio.

L'attenzione del numero uno degli industriali cuneesi per i Comuni della Granda, d'altronde, non è cosa nuova e trae origine dalla constatazione che ormai i sindaci locali sono uno degli ultimi baluardi della democrazia, in quanto cittadini "eletti" dal popolo e non

"nominati" dalla politica. Senza contare che nella maggior parte dei casi, soprattutto per quanto riguarda i piccoli Comuni, il ruolo di primo cittadino è un vero e proprio atto di volontariato e di attaccamento al proprio paese. E spesso sono proprio i sindaci dei tanti piccoli Comuni della Granda a patire di più il distacco con i politici di professione, dovendo spesso risolvere da soli i tanti problemi portati in dote dalla burocrazia statale.

"Confindustria sa bene che dove c'è un rapporto diretto, non mediato dai funzionari burocrati, tra imprenditori e amministrazioni

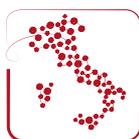
locali i problemi delle aziende si affrontano e si risolvono - conclude Biraghi -. Per questo siamo e continueremo sempre a stare al fianco di tutti i Comuni amici delle imprese, cercando di supportarli nel loro lavoro e sostenendoli nelle tante battaglie comuni". ■

I sindaci eletti dal popolo e non nominati dalla politica sono uno degli ultimi baluardi della democrazia in Italia

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti

“**C**hiediamo allo Stato di riscrivere, organicamente e armoniosamente un nuovo testo legislativo, condiviso, sugli enti locali”.
Franca Biglio, presidente dell'Anpci (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani), richiamando il documento presentato dal consulente Anpci Vito Burgio al convegno sulla costituzione tenutosi in Sardegna lo scorso aprile, si riferisce alla riforma costituzionale e ai suoi effetti sugli enti locali mostrando preoccupazione per quello che ha da sempre definito un attacco alla democrazia. Ma tra pochi mesi la parola passa ai cittadini. A ottobre, infatti, gli italiani saranno chiamati ai seggi per votare il referendum costituzionale per confermare o respingere la riforma, ormai approvata

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI
I TIMORI DELL'ANPCI PER IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

UNA RIFORMA CHE MINACCIA LA DEMOCRAZIA

in doppia lettura da Camera e Senato. “Nel testo di riforma costituzionale, ciò che appare in tutta evidenza è l'assenza di un disegno ‘costituente’ che affronti, nella sua interezza, l'assetto delle Istituzioni locali -continua Franca Biglio -: la riforma si occupa, infatti, delle autonomie locali senza alcun intervento organico di riassetto del sistema, il quale finisce così col perdere naturalmente il suo equilibrio originario”.

SI ELIMINA IL LIVELLO ELETTIVO PROVINCIALE

Nello specifico sono molti i punti dubbi ai quali si riferisce l'Anpci. A partire dall'art. 29 che riformula l'art. 114. “Scompaiono costituzionalmente le Province e restano i Comuni, le Città metropolitane, le Regioni, oltre che lo Stato, ma vengono create le aree vaste sancendo, costituzionalmente, la necessità di un ente di area vasta che eserciti, di fatto, le funzioni già esercitate dalle Province, con la differenza che mentre i rappresentanti delle Province erano eletti dai cittadini, i rappresentanti delle aree vaste sono nominati dai politici. I cittadini dei piccoli comuni non avranno mai possibilità, con il loro voto, di cambiare il sindaco della città metropolitana che sarà sempre e comunque il sindaco della città capoluogo votato dai soli cittadini di quella città. Si elimina (oltre al Senato nominato dalle regioni, e parte della Camera che con l'Italicum, per il 60% sarà composta da nominati), il livello elettivo provinciale e, si conferma



FRANCA BIGLIO

Presidente Anpci
e sindaco di Marsaglia

Chiediamo allo Stato di riscrivere, organicamente e armoniosamente un nuovo testo legislativo, condiviso, sugli enti locali, perché nell'attuale manca un disegno ‘costituente’ che affronti nella sua interezza l'assetto delle istituzioni locali

l'assenza di elezione diretta degli organi della Città metropolitana. Questo non è aumentare il tasso di democrazia”. Le problematiche che emergono e che restano irrisolte sono molteplici, come diversità “inconciliabili tra le porzioni del territorio che vedono la presenza della Città metropolitana e la restante parte del territorio. Si pone un'evidente difficoltà di coordinamento, posto che nulla è detto sul mutamento delle circoscrizioni delle attuali Province, che, a riforma approvata, si tramutano in enti di area vasta, su cui sembrerebbe che la competenza sia attribuita alle Regioni, essendo riservati alla legge dello Stato soltanto ‘i profili ordinamentali generali’, sebbene non ulteriormente precisati Come Anpci abbiamo sempre proposto, invece della soppressione, un processo di riordino e

razionalizzazione delle Province esistenti, con riduzione del loro numero, in stretto collegamento con la parallela riorganizzazione territoriale dei servizi decentrati dello Stato”.

ASSOCIAZIONISMO OBBLIGATORIO

Inoltre si torna al tema dell'associazionismo obbligatorio. L'art 31, infatti, reintroduce all'art 117 la competenza dello Stato sulle forme associative dei comuni. “A nostro avviso – commenta Biglio - in materia di associazionismo, il vero intento del legislatore, considerate le sempre maggiori difficoltà a imporre ai piccoli Comuni la costituzione delle unioni e fusioni, è quello di stabilire le fusioni o le unioni dei Comuni con legge dello Stato, in attuazione dei nuovi poteri che la riforma costituzionale riassegna allo stato centrale. **Lo scopo, mal celato, è di ridurre i comuni dagli attuali 8.000 a 2.500. Sparirebbero così anche i 29 comuni piemontesi individuati molto recentemente come siti Unesco**”. “È evidente che intervenire in un assetto costituzionale così definito, cancellando uno degli enti costitutivi della Repubblica come le Province – chiude Biglio -, nonché riducendo l'autonomia associativa, amministrativa, finanziaria e fiscale dei Comuni senza delineare un nuovo e diverso ordinamento, rischia di determinare gravi conseguenze”.

IL NUOVO SENATO

La riforma modifica profondamente il Senato facendolo diventare un organo rappresentativo delle autonomie regionali con senatori non eletti direttamente dai cittadini: 95 su 100 saranno infatti eletti dai consigli regionali (i restanti cinque saranno di nomina presidenziale). “Il numero limitato dei rappresentanti dei Comuni, in rapporto alla complessa ed eterogenea realtà degli enti locali di base comporta il rischio

“PICCOLI COMUNI, PROBLEMA O RISORSA?”

MARTEDÌ 19 LUGLIO A ROMA CONVEGNO DELL'ANPCI

Ci sarà anche **Franco Biraghi**, presidente degli industriali cuneesi, martedì 19 luglio a Roma per parlare dei problemi dei piccoli enti. La Sala della Regina di Palazzo Montecitorio ospiterà infatti il convegno **“Piccoli comuni, problema o risorsa?”**. L'appuntamento è organizzato dall'Anpci e della neonata **associazione interparlamentare “Amici dei Piccoli Comuni”**, che sarà presente alla giornata. Un importante momento di confronto al quale sono invitati tutti i sindaci (necessario comunicare urgentemente i nominativi alla segreteria dell'Anpci per l'accesso alla Camera dei Deputati, segreteria@anpci.eu).

che la loro rappresentanza sia di fatto monopolizzata dai sindaci dei capoluoghi regionali – aggiunge -. A tal fine sarebbe stato certo preferibile prevedere almeno due sindaci per ciascun ambito regionale, in modo da assicurare una rappresentanza distinta per realtà locali tra loro molto differenziate anche dal punto di vista delle esigenze di infrastrutture e servizi”. **“Oltre al deficit di democrazia dato dalla trasformazione di tale ala del Parlamento in organo non eletto direttamente dai cittadini e alle problematiche relative all'elezione dei senatori, quanto meno discutibile è anche il fatto che è stata eliminata dall'art. 67 la locuzione ‘rappresenta la nazione’** - continua -. Ma allora, se i senatori non rappresentano più la nazione, perché rappresentando solo gli interessi particolari delle regioni si attribuiscono, come fa la riforma, compiti di assoluto interesse nazionale quali l'elezione di due giudici costituzionali e la potestà di legiferare in materia di leggi costituzionali e di revisione costituzionale?”. Tra le altre criticità segnalate dall'Anpci c'è la modifica del numero di firme necessarie a presentare una legge di iniziativa popolare (da 50mila a 150mila) e le modifiche ai quorum dei referendum popolari.

“Intervenire in un assetto così definito, cancellando uno degli enti costitutivi della Repubblica come le Province, riducendo l'autonomia dei Comuni, senza delineare un nuovo ordinamento, porta a gravi conseguenze”

MINACCIA ALL'AUTONOMIA

“Altro grosso macigno sulla democrazia e autonomia riconosciuta agli enti locali è rappresentata dal nuovo testo dell'art. 117 che dice che ‘Su proposta del Governo, la legge dello Stato può intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale’. Le valutazioni di sussistenza delle esigenze di tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica e della tutela dell'interesse nazionale, sono così ampie e generiche da poter farci rientrare tutto e il contrario di tutto e sono una chiara e forte compressione delle autonomie e delle potestà legislative regionali”. ■



I primi tre incontri della rassegna hanno registrato un'ampia affluenza soprattutto da parte degli enti pubblici

CONFINDUSTRIA E ANCE CUNEO

PERCORSO TECNICO GRATUITO PER ASSOCIATI E ENTI PUBBLICI

IL NUOVO CODICE A MISURA DI IMPRESE E P.A.

APP ALTI

Il percorso tecnico sul nuovo Codice degli Appalti organizzato da Confindustria e Ance Cuneo, che con il terzo incontro svoltosi il 22 giugno scorso è arrivato al suo "giro di boa", sta registrando successo sia in termini di presenze che di profilo dei contenuti. **Dopo l'overbooking del primo incontro, i due appuntamenti di giugno hanno avuto un'adesione superiore alle aspettative, complice anche la scelta di offrire la partecipazione gratuita oltre che alle imprese associate anche alle pubbliche amministrazioni.** Non bisogna dimenticare, infatti, che la PA ha dovuto "digerire" dalla notte al giorno la riforma di un intero sistema senza poter disporre di alcun libretto di istruzioni per l'uso. "I primi tre incontri hanno visto un'attenta e grande partecipazione da parte delle pubbliche amministrazioni - conferma il direttore di Confindustria Cuneo, **Giuliana Cirio** -, segno che la necessità di organizzare un percorso tecnico

Il successo dell'iniziativa conferma la vicinanza di Confindustria e Ance alle necessità degli associati e l'attenzione alle esigenze del territorio e della pubblica amministrazione

sulla normativa è sentita da parte degli enti pubblici, che hanno accolto favorevolmente la possibilità di acquisire informazioni preziose sulla sua applicazione".

Tuttavia, se il bilancio di metà corsa è positivo sia perché conferma la vicinanza di Confindustria alle necessità degli associati che la sua attenzione alle esigenze del territorio, le prime valutazioni sugli effetti della riforma non sono rassicuranti. **Preso atto che per ora l'unico dato indiscutibile è il fatto che, piaccia o meno, il nuovo Codice degli Appalti va osservato, da più parti si levano voci di dissenso e di preoccupazione sugli effetti che sta generando, a partire dalla mancata semplificazione del sistema, per non dire dell'inadeguatezza a combattere la corruzione, l'altro grande obiettivo che si era prefisso il legislatore.** Non a caso il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, **Piercamillo Davigo**, intervenendo al recente convegno dei Giovani Imprenditori

a Santa Margherita Ligure, ha affermato che "il nuovo Codice degli Appalti è tutta roba che non serve a niente: sono tutte regole stringenti per le imprese per bene ma che non fanno né caldo né freddo a quelle delinquenziali".

A ciò si aggiunge il dato da poco diffuso da Ance Piemonte e Valle d'Aosta, secondo cui dopo l'approvazione del nuovo Codice degli Appalti il trend di progressiva ripresa dei bandi di gara avviatosi nel 2015, ha subito una brusca battuta d'arresto. In Piemonte a maggio 2016 il valore dei bandi, a parità di pubblicazioni, era la metà di quello riscontrato a maggio 2015, con una diminuzione del 26,7% in numero e del 75,1% in valore.

E mentre fervono i preparativi per gli ultimi tre appuntamenti autunnali del percorso tecnico, l'unica nota stonata resta la risposta negativa arrivata dalla Provincia alla richiesta di poter usufruire gratuitamente degli spazi del Centro Incontri per poter svolgere le lezioni del corso. Considerato che l'ente provinciale ha iscritto al percorso tecnico 25 suoi dipendenti senza sborsare neppure un euro, la gratuità della sala sarebbe stato un bel segnale di reciprocità, nell'ottica di innescare quelle sinergie virtuose tra pubblico e privato di cui tanto si parla. Chissà che per gli incontri di ottobre e novembre non ci ripensi... ■

Secondo l'Ance in Piemonte a maggio 2016 il valore dei bandi, a parità di pubblicazioni, era la metà di quello riscontrato a maggio 2015


Dr. Marco Gallo
Studio Dentistico

**DA UN SORRISO
NASCE UN ALTRO
SORRISO!**

studiogallomarco.it



**IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO**



Prenota la tua visita
Chiama 0171 944286

VINO

Gilberto Manfrin

Una collaborazione sempre più stretta

60 aziende e 2.182 dipendenti: anche i numeri descrivono bene le forti potenzialità della nascente collaborazione tra le sezioni Vini/Liquori/Distillerie di Confindustria Cuneo e di Confindustria Asti. [Fonte: Confindustria Cuneo e Asti]

SEZIONE VINI, LIQUORI, DISTILLERIE

AVVIATA COLLABORAZIONE TRA CONFINDUSTRIA CUNEO E ASTI

ANCHE NELLE VIGNE L'UNIONE FA LA FORZA

Due sezioni. Sessanta aziende totali iscritte: 39 facenti capo a Confindustria Cuneo e 21 all'Unione Industriale di Asti. 2.182 i dipendenti totali. Mai come in questo caso il proverbio "l'unione fa la forza" ci pare azzeccato. Si sta infatti concretizzando quella che è una avviata attività di collaborazione che vede protagoniste la sezione Vini/Liquori/Distillerie di Confindustria Cuneo e dell'Unione Industriale di Asti. Il "settore vino" in queste due zone richiede una apposita sezione dedicata all'interno delle rispettive associazioni, poiché è

PAOLO SARTIRANO

Presidente sezione Vini/Liquori/Distillerie Confindustria Cuneo

MAURO ARIONE

Presidente sezione Vini/Liquori/Distillerie Unione Industriale di Asti

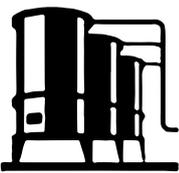
Le aziende del settore vino possono mettere a disposizione la loro competenza anche durante le discussioni nei diversi tavoli di approfondimento per avere voce in capitolo sulle politiche regionali riguardanti il tema del vino, sia da un punto di vista degli incentivi a disposizione sia della normativa

fondamentale per l'economia del territorio, non solo per i numeri, ma anche per l'autorevolezza delle aziende coinvolte, tra le più importanti e conosciute nel mondo.

PUNTARE SU RAPPRESENTANZA E PROGETTUALITÀ

Le due sezioni stanno operando unite in quanto hanno molto in comune: ci sono infatti affinità

SEZIONI ALLO SPECCHIO

| | CUNEO | ASTI | TOTALE |
|---|-------|------|--------|
|  AZIENDE | 39 | 21 | 60 |
|  DIPENDENTI | 1.595 | 587 | 2.182 |

Le due sezioni stanno operando unite in quanto hanno molto in comune: ci sono infatti affinità in riferimento alle tematiche, alle problematiche ed alle opportunità da migliorare e sviluppare

in riferimento alle tematiche, alle problematiche ed alle opportunità da migliorare e sviluppare. In quest'ottica, consapevoli dell'importanza delle aziende che rappresentano, i due presidenti di sezione, **Paolo Sartirano** per la territoriale del Cuneese e **Mauro Arione** per quella dell'Astigiano, hanno deciso di impegnarsi puntando sulla rappresentanza e sulla progettualità con l'obiettivo di rafforzare l'intesa e di presentarsi uniti seduti ai tavoli istituzionali.

PIÙ PESO SUI TAVOLI DELLA FILIERA

Proprio in un'ottica di maggiore rappresentanza, nei primi giorni di maggio i due presidenti hanno incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero. Nel corso dell'appuntamento Arione e Sartirano hanno sottolineato la necessità di un coinvolgimento continuo e formale delle aziende rappresentate da Confindustria ai tavoli di settore, al fine di poter fattivamente contribuire, insieme agli attori della filiera vitivinicola, all'impostazione strategica regionale. "Le aziende del settore vini ritengono di poter mettere a disposizione la loro competenza anche durante le discussioni nei diversi tavoli di approfondimento - evidenziano in coro - per avere voce in capitolo sulle politiche regionali riguardanti il tema del vino, sia da un punto di vista degli incentivi a disposizione sia della normativa. Infatti, argomenti come Ocm per la promozione dei Paesi terzi, disciplinari di produzione delle Doc e Docg, diritti di impianto e reimpianto, telematiz-

zazione dei registri, sono aspetti sui quali le aziende addette alla trasformazione, che al giorno d'oggi va progressivamente coincidendo con la produzione, possono intervenire proficuamente".

PROGETTI DA SVILUPPARE

Nel rispetto delle progettualità che, in modo autonomo, le due sezioni porteranno avanti, si cercherà di condividere il lavoro, collaborando ad attività comuni. Sul tavolo sono già presenti alcune iniziative: dare seguito all'avanzato piano "Enologia e territorio" della sezione astigiana che prevede la realizzazione di attività volte a stimolare nelle cantine vinicole la ricerca e sviluppo, l'innovazione di processo e organizzativa, il marketing e la promozione del vino e del suo territorio e la formazione,

In un incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura si è sottolineata la necessità di un coinvolgimento continuo e formale delle aziende rappresentate da Confindustria ai tavoli di settore per contribuire all'impostazione strategica regionale

concretizzatosi in collaborazione con il Centro di Ricerca per l'Enologia (CRA-ENO ex Istituto Sperimentale) di Asti e un'attività formativa specialistica rivolta al comparto del vino; sviluppare il sostentamento mirato di quelle aree regionali coltivate a vigneto che rischiano di cadere in abbandono, come auspicato anche dall'assessore regionale. Di pari passo la sezione cuneese ha avviato una raccolta dati per monitorare il peso espresso dalle aziende del comparto, al fine di meglio orientare le attività sul territorio attraverso azioni più mirate di rappresentanza, promozione e valorizzazione. Sono inoltre previsti una serie di incontri per trattare le criticità che si riscontrano nella gestione in appalto con le cooperative per le lavorazioni in vigna, servizi di logistica e lavorazioni di confezionamento all'interno delle aziende, con particolare riferimento alla genuinità dei contratti, alla responsabilità sociale ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Non mancheranno neppure approfondimenti tecnici di confronto con l'obiettivo di chiarire, in primis, i dubbi operativi in vista dell'avvio definitivo del nuovo sistema di dematerializzazione dei registri di cantina, previsto per gennaio 2017 e le novità apportate dal "Testo unico del vino". ■



Nella foto, da sinistra a destra: Maurizio Spandonaro (direttore Unione Industriale di Asti), Mauro Arione (Presidente sezione Vini/Liquori/Distillerie dell'Unione Industriale di Asti), Paolo Sartirano (presidente sezione Vini/Liquori/Distillerie di Confindustria Cuneo), Giuliana Cirio (direttore Confindustria Cuneo)

GGI

Fabrizio Pepino

Muri da abbattere, da scavalcare, da smettere di costruire. Muri visibili e muri invisibili. Muri come ostacoli insormontabili o come trampolini di lancio. Muri come scuse per non vedere o come pareti da scalare per guardare oltre. Muri come difesa dal diverso o come piedistalli per osservare il mondo da un altro punto di vista.

La metafora del muro è stato uno dei "fil rouge" dei lavori del 46° convegno organizzato dai Giovani Imprenditori di Confindustria a Santa Margherita Ligure il 10 e 11 giugno scorsi, alla vigilia degli inaspettati risultati dei ballottaggi

NIENTE STORIE, FACCIAMO LA STORIA
IL 46° CONVEGNO NAZIONALE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

I MURI CHE NON CROLLANO SI SCAVALCANO

**SIMONE
GHIAZZA**

Presidente
Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Piemonte

Non c'è altro posto al mondo dove vorrei essere: non più appollaiato su quel muro ma già oltre il muro, già per terra a spostare macerie e calcinacci e a traghettarci verso un futuro che ci appartiene

delle amministrative in Italia e a poche settimane dalla spiazzante vittoria della Brexit nel Regno Unito, a conferma dell'innata attitudine dei Giovani Imprenditori a "stare sul pezzo" e anticipare i cambiamenti. Ragazzi, che tempismo.

Ma se l'ultimo "Santa" - come viene chiamato in gergo dai

Giovani Imprenditori il più importante appuntamento annuale del movimento - ha colto nel segno dei tempi e si è rivelato il convegno dei record (dai 1.800 accreditati all'hashtag più seguito su Twitter, per non dire del "parterre de rois" degli ospiti, a cominciare dalla presenza di Renzi seguito da una schiera di ministri), buona parte del merito va a questo "nostro" angolo di Italia, che ha ispirato, organizzato e creduto in un evento che non per nulla aveva per titolo "Niente storie, facciamo la storia". Il monregalese Simone Ghiazza, già presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo e attuale presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte, è stato il Project Leader di "Santa 2016", guidando la squadra dei 100 Giovani Imprenditori del Comitato "Triereg" (triregionale) che da sempre organizza l'evento. Ghiazza è stato l'ideale "trait d'union" tra il presidente nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, il torinese Marco Gay, e le espressioni territoriali dei gruppi di Giovani Imprenditori di tutta Italia, a cominciare da quello di Cuneo, ben rappresentato nel

Una volta passata l'emergenza, sarebbe interessante abbandonare il concetto della dicotomia tra paura di immigrazione e paura dei talenti in fuga e considerare invece l'opportunità di vivere in un mondo globale



Simone Ghiazza durante la sua relazione. Sullo sfondo la foto simbolo del convegno di Santa Margherita Ligure 2016.

“Trireg” da un lungo elenco di GI impegnati nelle commissioni di lavoro.

“Ci sono momenti in cui si vive la storia, non solo la propria ma quella di tutti. Sono i momenti in cui si sente che tutto può cambiare. In cui si è certi che nulla sarà più come prima. È successo ai ragazzi sul muro di Berlino - ha esordito **Marco Gay** nella sua relazione di apertura del convegno, facendo riferimento all'immagine scelta per rappresentare la due-giorni, una foto del muro scattata qualche settimana prima di cadere sormontato da una folla di giovani seduti sopra ad aspettare -. È ancora in piedi fisicamente ma ormai non è più un ostacolo, anzi, è diventato uno strumento su cui salire e guardare al futuro, un futuro sognato e fortemente voluto, ricco di opportunità. Noi, oggi, ci sentiamo come quei ragazzi. Sono felici, sono impazienti. Sanno che oltre quel muro c'è libertà, c'è benessere, c'è pace”.

“Se esistono ancora dei muri, noi vogliamo salirci sopra e guardare gli infiniti spazi che ci sono dietro”, gli ha fatto eco **Simone Ghiazza** aprendo la seconda giornata di lavori del convegno, riferendosi al Dna “rock” dei Giovani Imprenditori e ripercorrendo a volo d'uccello alcune battaglie in cui i GI sono stati anticipatori del corso degli eventi e hanno approfittato della sfrontatezza che è concessa a chi ha la loro età per alzare l'asticella e accelerare il futuro.

“Il mondo è pieno di opportunità, l'ascensore sociale è un valore che conosciamo e perseguiamo, ma noi siamo la generazione Erasmus, non abbiamo confini per definizione: allora, una volta passata l'emergenza, sarebbe interessante abbandonare il concetto della dicotomia tra paura di immigrazione e paura dei talenti in fuga e considerare invece l'opportunità di un mondo globale”, ha continuato Ghiazza evidenziando la propensione naturale dei Giovani Imprenditori a vedere il bicchiere mezzo pieno anche nelle difficoltà, senza tuttavia mancare di concretezza.

Le hostess del convegno non sono professioniste, sono studentesse. Abbiamo scelto, dopo aver tanto parlato e richiesto la riforma dell'alternanza scuola-lavoro, di metterla in pratica, perché forse l'esempio è il più concreto degli insegnamenti

“Le hostess che vedete in sala, che vi hanno accolto e vi hanno dato il badge, non sono hostess professioniste, sono studentesse. Abbiamo scelto, dopo aver tanto parlato e richiesto la riforma dell'alternanza scuola-lavoro dai nostri palchi, di metterla in pratica, perché forse l'esempio è il più concreto

degli insegnamenti”.

E poi ancora l'invito a gettare il cuore oltre l'ostacolo, senza fermarsi ai pregiudizi assodati e alle sane abitudini, ricordando che senza contaminazioni non c'è arricchimento, senza scambio e confronto con gli imprenditori senior, i giovani non possono né crescere né imparare nulla di nuovo, perché “gli uomini imparano finché vivono, le aziende vivono finché imparano”.

“Per tutto questo - ha concluso non senza emozione - non c'è altro posto al mondo dove vorrei essere: non più appollaiato su quel muro ma già oltre il muro, già per terra a spostare macerie e calcinacci e a traghettarci verso un futuro che ci appartiene”. Parafraendo Giulio Cesare, ormai “il muro è tratto”. ■

**L'INTERNAZIONALIZZAZIONE COMINCIA DA CASA
L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI CUNEESE**

DA SOLI NON ANDIAMO DA NESSUNA PARTE

“**P**er internazionalizzare dobbiamo partire da casa nostra, uniti per dar vita ad un vero e proprio ‘Sistema Cuneo’. Mettere conoscenze, competenze ed esperienze a fattor comune, non potrà far altro che velocizzare i processi di crescita virtuosa sui mercati esteri di quelle imprese che saranno in grado di superare l'irrazionale ed anacronistica paura di condividere”. È il messaggio forte lanciato dal presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, **Enrico Galleano**, nel corso dell'assemblea annuale 2016 dei giovani industriali cuneesi, svoltasi il 24 giugno scorso nel castello di Guarene, entrata poi nel vivo con il convegno “Internazio-



ENRICO GALLEANO

Presidente
Gruppo Giovani Imprenditori
Confindustria Cuneo

Basta vendere i nostri prodotti in modo disaggregato. È ora di vendere il ‘Sistema Cuneo’, il vero talento del nostro territorio

nalizzazione, si comincia da casa. Spunti e riflessioni sulle prospettive del percorso di internazionalizzazione”.

Nel suo discorso introduttivo, Enrico Galleano ha inizialmente



Un momento dell'intervento del presidente del Gruppo giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo, Enrico Galleano

te spiegato la scelta del tema assembleare: **“L'internazionalizzazione è da sempre un fattore costitutivo del dna delle imprese cuneesi. Cuneo rimane, dopo Torino, la seconda provincia esportatrice del Piemonte con il 15,4% delle vendite regionali all'estero”**. Saper fare rete ed essere in grado di fare squadra: questa la ricetta vincente, secondo Galleano, per fare business e competere sui mercati internazionali.

“Essere presenti all'estero è fondamentale, ma difficile soprattutto per le nostre imprese, per la maggior parte piccole, medio-piccole o poco strutturate. Il fare rete va incontro a questa esigenza offrendo l'opportunità, alle aziende che ne fanno parte, di collaborare alla realizzazione di un efficace

Essere presenti all'estero è fondamentale, ma difficile soprattutto per le pmi. Il fare rete va incontro a questa esigenza offrendo l'opportunità, alle aziende che ne fanno parte, di collaborare alla realizzazione di un efficace piano di internazionalizzazione

piano comune di internazionalizzazione. Ma la sola nostra volontà e il nostro impegno non sono sufficienti: basta vendere i nostri prodotti in modo disaggregato - ha ammonito il numero uno dei giovani industriali - È ora di vendere il 'Sistema Cuneo', il vero talento del nostro territorio - come si è riusciti a fare, per esempio, in Trentino grazie al valore aggiunto dato da alcuni grandi marchi - richiamando l'attenzione delle controparti straniere attraverso una comune vetrina del nostro made in Granda”.

Quindi l'appello, rivolto a istituzioni, associazioni di categoria, banche, fondazioni, Comuni e Atl, affinché ognuno si attivi fattivamente a fare la propria parte per creare un vero sistema Cuneo. A chiudere, il messaggio ai colleghi in sala, perchè si prodighino nel riprendersi il futuro, con chiaro riferimento al 65% dei giovani britannici che hanno votato per il 'remain' nella Ue.

L'assemblea, aperta dai saluti del presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi che riferendosi a Brexit ha messo in luce come “l'Europa sia un bene irrinunciabile”, è proseguita con una duplice tavola rotonda. Nella prima, moderati da Valter Cantino

Galleano ha concluso il suo intervento rivolgendo un appello a istituzioni, associazioni di categoria, banche, fondazioni, Comuni, affinché ognuno si attivi fattivamente a fare la propria parte per creare un vero sistema Cuneo

(professore ordinario di Economia aziendale all'Università degli Studi di Torino), sono intervenuti Giandomenico Genta (presidente Fondazione Crc) che, nell'indicare aziende e imprenditori quali soggetti ideali per supportare il territorio, ha chiesto ai giovani in sala di essere di stimolo alla finanza; Eugenio Puddu (referente del settore agroalimentare e socio di Deloitte & Touche Spa), che ha evidenziato i casi di eccellenza e gli scenari di crescita sostenibili mettendo in luce l'importanza della collaborazione tra grandi e piccole imprese su progetti comuni per valorizzare le qualità di un territorio; Alberto Maria Martinelli (managing director senior advisor Bank Julius Baer Singapore) ha elencato le potenzialità del Sud-Est asiatico per le aziende italiane, in particolare le opportunità e i servizi offerti dall'Hub di Singapore per operare in Asia. Nella seconda tavola rotonda, spazio al racconto delle esperienze imprenditoriali di Debora Garetto (vice presidente regionale Ggi con delega all'Internazionalizzazione e Ad di Portalupi Salumi), Federico Cellini (board of Director Iccs e managing director Italmecc), Gioele Lorenzin (Simplast), Pietro Putetto (Ad di Politecna Europa) e Alberto Ribezzo (Ad di Antica Dispensa). **A chiudere l'assemblea è stato Simone Ghiazza (presidente Gruppo Giovani Imprenditori del Piemonte) che ha ribadito l'importanza del concetto di fare squadra per uno sviluppo reale delle imprese sui mercati.** ■

RAICAR SERVICE

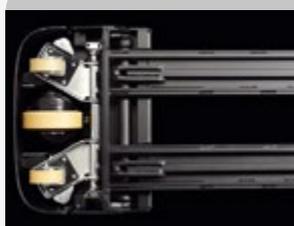
carrelli elevatori



Vendita



Nolegg



Service



Logistica



Formazione



RAICAR SERVICE s.r.l. Società unipersonale
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942
www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com



TOYOTA

MATERIAL HANDLING

Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?

I R O N I K A

EGEA C'È! E CI TROVI QUI



Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda.
Egea: ci puoi contare!**

Gli sportelli più vicini li trovi ad ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA | CHIUSA DI PESIO
CORTEMILIA | S. STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO | CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

Call Center Egea 0173 44 11 55 | info@egea.it | www.egea.it



PARLIAMO DI NUMERI



Rete medica

30 anni di esperienza e crescita, 170 medici specializzati, 60.000 interventi effettuati, 6.000.000€ di investimento in strutture e attrezzature d'avanguardia.

Il privato al servizio del pubblico

CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE

800 588 677

retemedica



Medicina del lavoro

Gestione completamente informatizzata, consegna certificati di idoneità entro le 24 ore, verifica scadenze tramite Web.

Consultazione del sistema con visualizzazione di giurisprudenza di procedura e aggiornamenti normativi. Procedure.

Normative e aggiornamenti

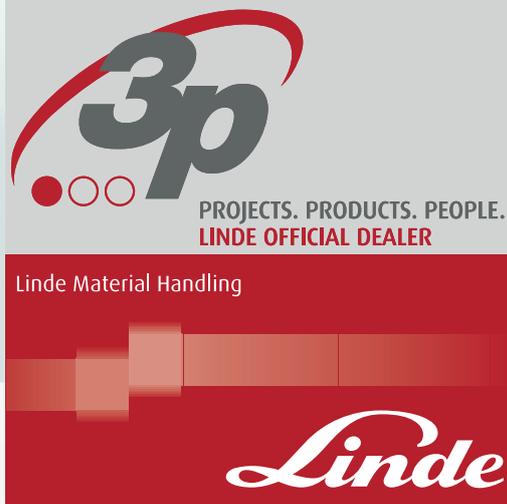


Sede Centrale Bios:
Mondovì, Via Beccaria 16
tel. 0174 40336 - info@ambulatoriobios.it

EFFICIENZA E PROFESSIONALITÀ

Con il Nuovo Sistema Connect i Vostri mezzi sono sempre connessi e forniscono dati e informazioni utili per un utilizzo efficiente e sicuro!

Un altro passo in avanti in materia di sicurezza e innovazione!



Life is Communication!



connect:
Linde Connected Solutions



Visita il nostro sito, scarica la brochure,
contattaci per saperne di più!

TRE-P CARRELLI S.R.L.
Linde Official Dealer

Sede di Torino
Str. Cebrosa 44 - 10036 Settimo T.se (TO)
Tel +39 011.470.40.38
www.trepcarrelli.it
info@trepcarrelli.it

Sede di Cuneo
Via Neive 28 - 12050 Castagnito (CN)
Tel +39 0173.211.284



Numero Verde
800-125582

www.trepcarrelli.it